Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Tipologia

Catalogo Documenti/DECRETI DELIBERATIVI

OGGETTO

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI SULBIATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 27 DEL 25/07/2023. PRESA D'ATTO. (DDP/2023/211/28-12-2023)

N.REG **62/2024** IN PUBBLICAZIONE DAL **08-01-2024** AL **23-01-2024**

Documenti Allegati

Descrizione	Apri
ATTO	
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA PER DELIBERAZIONI	
PARERE DI CONFORMITÀ DEL SEGRETARIO	
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE	
RELAZIONE_PGT_SULBIATE_VAR2023.PDF.P7M	

PROVINCIA MONZA BRIANZA

Oggetto:	**VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI SULBIATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 27 DEL 25/07/2023. PRESA D'ATTO.**

DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE

N. 211 DEL 28-12-2023

L'anno duemilaventitre il giorno ventotto del mese di Dicembre alle ore 14:45, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Con la partecipazione e l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE, DOTT. SANDRO DE MARTINO.

Su Proposta del Direttore del SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE, FABIO FABBRI.

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI – PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

La Provincia, quale Ente con funzione di area vasta, ha tra le sue funzioni la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente;

attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp), la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale;

la Provincia di Monza e della Brianza è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013 ed efficace dal 23/10/2013 a seguito di pubblicazione sul Burl - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43;

ai sensi della L.R. 11/03/2005 n.12, a far data dall'entrata in vigore del Ptcp, sono in capo alla Provincia le valutazioni della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti; le valutazioni, ai sensi dell'art.18, *"...sia per gli atti della stessa provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto della valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i*

limiti di sostenibilità previsti";

la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale. Gli elaborati costitutivi del Ptcp oggi vigenti sono quelli derivanti dai seguenti atti successivamente assunti:

- Determinazione Dirigenziale Settore Territorio n. 2564 del 11/11/2014 *"Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo"* (Burl Sac n. 47 del 19/11/2014);
- Decreto Deliberativo Presidenziale n. 10 del 08/02/2016 "*Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Modifica del piano concernente aspetti di ambito locale, in comune di Desio, che non incidono sulle strategie generali del piano. Approvazione"* (Burl Sac n. 11 del 16/03/2016);
- Determinazione Dirigenziale n. 485 del 28/03/2018 "*Aggiornamento della Tavola 7b, della Tavola 7a e della Tavola 6d del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Elaborati ricondotti alla Sentenza TAR Lombardia – Sez. II, n.02397/2017 – per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo*" (Burl Sac n. 15 del 11/04/2018);
- Decreto Deliberativo Presidenziale n. 53 del 14/06/2018 "*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Modifica del Ptcp finalizzata ad aggiornamento cartografico in esecuzione del Protocollo d'intesa tra Provincia, Comune di Usmate Velate e Fintechno TLC RE s.r.l. Approvazione*" (Burl Sac n. 29 del 18/07/2018);
- Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, "*Variante alle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza. Esame della proposta del Presidente: decisione in merito e approvazione*" (Burl-Sac n. 1 del 02/01/2019);
- Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, esecutiva, avente ad oggetto "Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Esame della proposta del presidente: decisione in merito" pubblicata sul Burl-Sac n.14 del 6/04/2022;
- Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, avente per oggetto "Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza in materia di infrastrutture per la mobilità ai sensi dell'art.17.8 della LR 12/2005. Esame della proposta del presidente: decisione in merito" pubblicata su Burl-Sac n.34 del 23/08/2023;

Regione Lombardia ha altresì delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, le verifiche in tema di:

a) Rete Ecologica Regionale (RER): ai sensi dell'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 *"Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale"* come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011n. 12,*" le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti…*";
b) Consumo di suolo: ai sensi dell'art. 5 comma 4 della LR 31/2014 "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*", *"Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'art. 13, comma 5 della LR 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR"*;

il Consiglio Comunale del Comune di Sulbiate ha adottato, con Deliberazione n.27 del 25/07/2023, la variante generale del PGT in adeguamento alla LR 31/2014. La variante declina i propri obiettivi in relazione ai seguenti macrosistemi:

- *Insediativo e dei Servizi*
- *Ambientale*
- *Infrastrutturale.*

2. MOTIVAZIONE

Il Comune di Sulbiate è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.29 del 04/08/2008, vigente dal 15/04/2009 (pubblicazione sul BURL n.15); la validità del documento di Piano è stata prorogata con Delibera di Consiglio Comunale n.3 del 14/02/2019, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della Legge Regionale 28.11.2014 n.31, come modificata dall'art.1 comma 1 della L.R. 16/2017;

il Comune di Sulbiate, con Deliberazione di Giunta Comunale n.72 del 31/10/2019 ha avviato procedimento di Variante generale di Pgt e contestuale verifica assoggettabilità a VAS;

la Provincia di Monza ha reso contributo alla VAS (Valutazione ambientale strategica) della variante generale del Pgt del Comune di Sulbiate in sede di prima conferenza con nota del 07/07/2020 (prot.prov.n.28189) ed in sede di seconda conferenza con nota del 04/01/2022 (prot. prov. n.231);

il procedimento di VAS si è concluso con parere motivato e dichiarazione di sintesi del 10/02/2022;

il Comune di Sulbiate con Deliberazione di Consiglio Comunale n.27 del 25/07/2023 ha adottato la variante generale del Pgt in adeguamento alla LR 31/2014;

il Comune di Sulbiate, ai sensi dell'art.13.5 della LR 12/2005, con nota del 06/09/2023 (prot. prov. n.41838), ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante di PGT adottata ai fini della valutazione di compatibilità con il Ptcp;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, a seguito della suindicata nota del Comune, ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo con nota del 11/09/2023 (prot.prov.n. 42525);

è stato effettuato un incontro istruttorio con il Comune di Sulbiate in data 04/10/2023;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, nell'ambito del procedimento, ha predisposto la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, dei documenti di variante generale del vigente Pgt del Comune di Sulbiate, in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n.27 del 25/07/2023 con il vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, con i criteri di gestione e manutenzione della RER nonché con la disciplina regionale introdotta in materia di riduzione del consumo di suolo e con l'integrazione PTR (efficace dal 13/03/2019), esprimendo esito favorevole condizionato al totale recepimento di quanto specificato nella relazione medesima;

la valutazione di compatibilità condizionata specificata nella su richiamata allegata relazione istruttoria è dovuta e corrispondente sia agli indirizzi ed agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

1. RICHIAMI NORMATIVI:

L'art.1 comma 55 della Legge 7/04/2014 n.56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e s.m.i.;
l'art.19 e 20 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" s.m.i.;
l'art.5 della L.R. 28/11/2014 n.31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato";
l'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;
l'art.3-ter, comma 3, della L.R. 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12.

2. PRECEDENTI:

A riferimento per l'assunzione dell'atto in oggetto si assumono:

- la Deliberazione Consiliare Regionale n. 951 del 19/01/2010, esecutiva "*Approvazione Piano Territoriale Regionale"* e relativi allegati;
- il Piano Territoriale Regionale adeguato con Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/1882 del 09/07/2019, esecutiva, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 29 del 15/07/2019 e successivi aggiornamenti;
- la Deliberazione Consiliare Regionale n. 411 del 19 dicembre 2018, esecutiva, con la quale è stata approvata l'"*Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo*" efficace dal 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del PTCP;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante alle Norme del Ptcp, pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 1 del 02/01/2019;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante del Ptcp per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014, pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n.14 del 6/04/2022;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante del Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità, pubblicata su B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n.34 del 23/08/2023;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.9 del 13/04/2023 "*Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025. Approvazione. I.E.*";
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 93 del 8/6/2023 ad oggetto: "Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 ai sensi dell'art. 6 del dl n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021. Approvazione";
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 96 del 15/06/2023 e ad oggetto "Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 ai sensi dell'art. 6 del dl n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021. Integrazione allegato 4) del decreto deliberativo presidenziale n. 93 del 08/06/2023";
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 42 del 13/03/2023, ad oggetto "Macrostruttura, area delle posizioni organizzative e funzionigramma. Aggiornamenti. Approvazione";
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 56 del 30/03/2023 ad oggetto "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (Ptpc) 2023 - 2024 - 2025 - Sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao) - Rischi Corruttivi e Trasparenza. Approvazione.

3. EFFETTI ECONOMICI

Il presente atto non ha riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria poiché non comporta per l'Ente nuovi impegni finanziari o variazioni degli impegni esistenti, né variazione degli stanziamenti in entrata, né variazioni patrimoniali;

accertato che la competenza a deliberare sulla proposta in oggetto appartiene al Presidente, quale organo esecutivo, e che è stato espresso, sulla proposta della presente deliberazione, il parere ex art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000. n. 267, allegato, da parte del Direttore del Settore Territorio e Ambiente e che non comportando riflessi diretti sulla situazione economica finanziaria non necessita del parere di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario;

acquisito, altresì, il parere di conformità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

DELIBERA

1. **DI** prendere atto della valutazione di compatibilità condizionata specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale di PGT in adeguamento alla LR 31/2014 del Comune di Sulbiate, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo, dando atto che il Direttore del Settore Territorio e Ambiente provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art.13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12;
2. **DI** dare atto che il Direttore del Settore Territorio e Ambiente provvederà a:
   a) comunicare al Comune di Sulbiate l'esito della valutazione di compatibilità condizionata, affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle prescrizioni e delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio e Ambiente;
   b) richiedere al Comune di Sulbiate la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante di PGT.

LB

Allegato: *Relazione istruttoria per la valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale di Pgt in adeguamento alla LR 31/2014 del Comune di Sulbiate, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.27 del 25/07/2023.*

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	IL SEGRETARIO GENERALE
LUCA SANTAMBROGIO	DOTT. SANDRO DE MARTINO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

PROVINCIA MONZA BRIANZA

Oggetto: **VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI SULBIATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 27 DEL 25/07/2023. PRESA D'ATTO.**

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI)

[X] Favorevole
[ ] Non favorevole

Eventuali note:

IL DIRETTORE DI SETTORE
ING. FABIO FABBRI

Addì, 28-12-2023

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

PROVINCIA MONZA BRIANZA

Oggetto: **VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI SULBIATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 27 DEL 25/07/2023. PRESA D'ATTO.**

PARERE DI CONFORMITA'

(AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6, COMMA 3 LETT. E, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

[X] Favorevole
[ ] Non favorevole

Eventuali note:

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SANDRO DE MARTINO

Addì, 28-12-2023

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

PROVINCIA MONZA BRIANZA

DECRETI DELIBERATIVI DEL PRESIDENTE n. 211 / 2023 del 28-12-2023

avente ad oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI SULBIATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 27 DEL 25/07/2023. PRESA D'ATTO.

pubblicata dal 08-01-2024 per 15 giorni consecutivi sull'Albo online di questo ente.

Il Responsabile della Pubblicazione
NICOLETTA VIGORELLI

PROVINCIA MONZA BRIANZA	**Settore Territorio e Ambiente**	**Servizio Coordinamento della pianificazione urbanistica dei comuni, attuazione e monitoraggio Ptcp e Ptr**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità del PGT del Comune di Sulbiate al Ptcp, ai sensi della LR 12/2005.

1. PREMESSA 2
2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT 3
3. COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA 4
   - 3.1 Struttura socio-economica 4
   - 3.2 Uso del suolo e sistema insediativo 5
     - 3.2.1 Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt 5
     - 3.2.2 Le previsioni insediative del Pgt 7
     - 3.2.3 Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014 11
     - 3.2.4 Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo 13
   - 3.3 Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo 14
     - 3.3.1 Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità 14
     - 3.3.2 Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità 17
     - 3.3.3 Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile 18
     - 3.3.4 Viabilità a elevato traffico operativo 19
     - 3.3.5 Rete della mobilità sostenibile 19
   - 3.4 Sistema paesaggistico ambientale 19
     - 3.4.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV) 20
     - 3.4.2 Rete Ecologica Comunale (REC) 22
     - 3.4.3 Parchi e aree protette 23
     - 3.4.4 Viabilità di interesse paesaggistico 24
     - 3.4.5 Componenti vegetali 24
     - 3.4.6 Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP) 24
     - 3.4.7 Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale 25
   - 3.5 Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS) 26
   - 3.6 Difesa del suolo 29
     - 3.6.1 Assetto idrogeologico (Pgra e Pai, invarianza idraulica, problematica sismica, occhi pollini) .. 30
     - 3.6.2 Sistema delle acque sotterranee 32
     - 3.6.3 Sistema delle acque superficiali 33
     - 3.6.4 Elementi geomorfologici 33
   - 3.7 CONCLUSIONE 33
4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER 39

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della L.R. 12/2005.

Comune di Sulbiate

- Strumento urbanistico vigente: Pgt approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.29 del 04/08/2008, vigente dal 15/04/2009 (pubblicazione sul BURL n.15); la validità del documento di Piano è stata prorogata con Delibera di Consiglio Comunale n.3 del 14/02/2009, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della Legge Regionale 28.11.2014 n.31, come modificata dall'art.1 comma 1 della L.R. 16/2017;
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: Variante generale Pgt in adeguamento alla Lr n.31/2014 e al Ptcp, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.27 del 25/07/2023;
- Procedura di VAS: I CdS del 29/06/2020 - contributo Prov.MB trasmesso con nota del 07/07/2020 (prot.prov.n.28189). II CdS del 04/11/2021 - contributo Prov.MB trasmesso con nota del 04/01/2022 (prot. prov. n. 231); Parere motivato e Dichiarazione di sintesi del 10/02/2022;
  - Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n.27 del 25/07/2023;
  - Istanza di valutazione: nota del 06/09/2023 (prot.prov.n.41838);
  - Avvio del procedimento: nota del 11/09/2023 (prot.prov.n. 42525);
  - Incontro istruttorio: 04/10/2023.

1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al Ptcp degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art.18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il Ptcp ha assunto efficacia.

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, la Provincia ha approvato la variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR31/2014 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 14 del 06/04/2022). Al fine di supportare i Comuni nella predisposizione delle analisi funzionali alla determinazione e all'applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi dell'*Allegato B-Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo* del Ptcp, la Provincia ha comunicato ai Comuni, con propria nota prot. prov. n. 16288 del 08/04/2022, la messa a disposizione della Banca dati dei contenuti analitici quantitativi e qualitativi della variante, comprensiva del Valore paesaggistico-ambientale del suolo utile netto e del Valore agricolo del suolo utile netto. Sono pertanto disponibili:

- la banca dati in formato GDB Esri (per l'utilizzo dei dati su piattaforma ArcGis);
- la banca dati in formato shp file (per l'utilizzo dei dati in qualsiasi software Gis);
- lo schema fisico descrittivo della banca dati.

Come in più parti ribadito all'interno del nuovo Allegato B del Ptcp, i dati restituiscono stime di scala provinciale che i comuni sono chiamati a raffinare nelle proprie letture di scala locale.

Inoltre, in un'ottica di massima condivisione degli studi conoscitivi del territorio realizzati o promossi dalla Provincia, si segnala che sul sito web istituzionale al seguente indirizzo:

http://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/analisi-territoriali/

sono pubblicati, scaricabili e interrogabili tramite visualizzatore diversi dati analitici utili alla definizione delle scelte di pianificazione dei comuni, tra cui anche:

- Quadro conoscitivo del PUMS (Piano urbano per la mobilità sostenibile)
- Itc-Cnr (Istituto per le Tecnologie della Costruzione – Consiglio Nazionale delle Ricerche), "Relazione di ricerca. Strumento integrato per la pianificazione energetico-ambientale del territorio della Provincia di Monza e della Brianza. Relazione finale", aprile 2021.

Si ricorda che è stata approvata la Variante di Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.16 del 25 maggio 2023, efficace dal 23/08/2023 mediante pubblicazione su BURL n.34.

Si ricorda, infine, che la valutazione di compatibilità al Piano provinciale è effettuata, oltre che con riferimento ai contenuti del vigente Ptcp (e di eventuali varianti adottate), anche in relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo circa il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Ptr nei Pgt (art.5 della Lr 31/2014) e dei contenuti specifici di cui alla Lr 12/2005, oltre a quella in ordine ai criteri per la gestione e la manutenzione della Rete Ecologica Regionale (art.3-ter, comma 3, della LR 86/1983).

2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT

Gli obiettivi della Variante in esame sono declinati nella relazione "Obiettivi strategici di sviluppo" del Documento di Piano in rapporto a tre macro sistemi territoriali: insediamenti e servizi, ambiente e infrastrutture (cap. 4 "Il sistema degli obiettivi generali", p.5).

La declinazione degli obiettivi, come di seguito richiamati, è particolarmente ricca e sviluppata. Meno incisiva pare essere la traduzione degli obiettivi in azioni di pianificazione.

Sistema Insediativo e dei Servizi
SIS1_ Confermare, ridimensionare e revisionare le trasformazioni previste dal PGT previgente non attuate, minimizzando il consumo di suolo, con l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo;
SIS2_ Incentivare il recupero del nucleo di antica formazione;
SIS3_ – SIS5_ Rigenerazione urbana dei NAF e del TUC – Incentivare la rigenerazione del tessuto urbano consolidato attraverso interventi finalizzati al recupero di "aree non compatibili con la residenza e/o vuoti urbani", rappresentati da aree dismesse e/o sottoutilizzate, con l'obiettivo di innescare processi di rivitalizzazione e riqualificazione diffusa del Tessuto Urbano Consolidato;
SIS4_ Individuazione di punti di forte identità urbana orientati alla costruzione di una città policentrica;
SIS6_ Incentivare, per tutti gli interventi edilizi, l'utilizzo di tecniche finalizzate al contenimento dei consumi energetici;
SIS7_ Potenziamento, riqualificazione e riequilibrio del sistema dei servizi urbani;
SIS8_ Potenziamento della dotazione di residenza sociale;
SIS9_ Migliorare la qualità dell'ambiente urbano/Implementare il concetto di Habitat;
SIS10_ Controllare la qualità delle trasformazioni urbane;
SIS11_ Controllare la qualità dei completamenti insediativi;
SIS12_ Equilibrato sviluppo urbanistico comunale;
SIS13_ Rafforzamento del sistema produttivo e commerciale esistente.

Sistema ambientale
SA1_ – SA2_ Promozione e Ampliamento del PLIS;
SA3_ Realizzazione di una direttrice di connessione urbana tra il PLIS e le aree verdi;
SA4_ – SA6_ Potenziamento della rete arbustiva e dei sistemi lineari verdi e del patrimonio boschivo;
SA5_ Promuovere le azioni di potenziamento delle attrezzature tecnologiche e delle aree umide;
SA7_ - SA8_ Tutela e salvaguardia del sistema delle aree agricole di interesse strategico in funzione produttiva ed interessate da progetti di carattere infrastrutturale sovralocale;
*SA9*_ Articolazione della Rete Ecologica Comunale;
SA10_ Potenziare il sistema del verde pubblico di livello locale;
SA11_ Introduzione dei Servizi Ecosistemi;

SA12_ Introduzione di specifici meccanismi e procedure di identificazione delle misure di mitigazione e compensazione territoriale.

Sistema infrastrutturale
SI1_Salvaguardia del corridoio infrastrutturale di rilevanza sovralocale;
SI2_ – SI4 – SI8_ Razionalizzazione e miglioramento delle intersezioni tra il sistema viabilistico locale e la viabilità sovralocale;
SI3_ Razionalizzazione dell'accesso all'area produttiva posta a nord dell'abitato;
SI5_ Razionalizzare il sistema della mobilità interna urbana;
SI6_ – SI7_ Migliorare la qualità sociale e ambientale dei tessuti urbani valorizzando e implementando la mobilità "debole" e le connessioni con il sistema del verde e dei percorsi ciclopedonali.

La variante assume inoltre i 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile inerenti all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

3. COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Ptcp "*Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili*", è opportuno ricordare l'importanza dell'analisi delle previsioni degli atti pianificatori sovralocali e, in particolare, della collocazione del Piano comunale nel contesto pianificatorio e programmatico vigente, al fine della costruzione di un quadro d'insieme strutturato e contenente tutti gli obiettivi di tutela e sviluppo con cui lo strumento urbanistico comunale non solo si relaziona ma, nella declinazione delle strategie e azioni, si dimostra coerente. Non a caso, "*Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso*" (cfr. art. 2.1 Lr 12/2005).

La variante in esame costituisce proposta di adeguamento del Pgt ai sensi della Lr 31/2014; il Comune, in relazione ai contenuti della variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione di consumo di suolo, ha sviluppato il proprio progetto di piano riferendosi a obiettivi, soglie e criteri di cui al nuovo Allegato B del Piano territoriale di coordinamento.

3.1 Struttura socio-economica

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27;
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47;
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44.

L'analisi della componente socioeconomica del Comune di Sulbiate è ampiamente sviluppata all'interno della relazione "Quadro ricognitivo-conoscitivo" del Documento di piano.

Ai fin dell'analisi della struttura della popolazione sono stati utilizzati i principali indicatori demografici. La popolazione residente al 30/09/2019 è pari a 4.362 abitanti (4.371 al 31/10/2021); della famiglia è restituita una composizione media pari a 2,32 membri. A inizio 2019 gli stranieri rappresentano il 6,7% della popolazione di Sulbiate (n.289).

La popolazione residente è raddoppiata tra il 1971 e il 2018, "ma si tratta di una crescita a tassi annui contenuti e con spinte tendenziali che, nel medio periodo e a condizioni simili o invariate, fanno pensare a una lenta e progressiva decrescita". Viene ipotizzato un trend della popolazione futura secondo tre scenari previsionali 2018-2028 (ipotesi "bassa", +0,94%; ipotesi "media", +1,51%; ipotesi "alta", +3,02%).

In merito al sistema produttivo di Sulbiate viene descritta sinteticamente l'incidenza e la portata dei settori primario, secondario e terziario, in base ai dati dell'ultimo censimento nazionale (2011).

Il settore primario a Sulbiate riveste un ruolo marginale nell'economia locale. Al 2010 sono 11 le aziende agricole; a fronte di una diminuzione rispetto al decennio precedente (-42% rispetto al 2000, che registrava 19 aziende), sono aumentate le dimensioni in termini di superfici (+11,5%).

Il settore secondario impiega circa il 60% degli addetti totali. Dall'analisi emergono gli esiti della crisi finanziaria ed economica (2008-2011); i dati attestano un recupero sensibile del numero delle unità locali attive (254 nel 2017), ma con un calo nel numero medio di addetti per impresa.

Il settore direzionale e dei servizi, compreso il commercio, ha subito negli ultimi anni un incremento nel numero di unità locali e di impiegati. Il sistema del commercio è invece di dimensioni contenute ed è rivolto ai bisogni di prima necessità dei residenti, che fanno riferimento a molte medie e grandi strutture di vendita presenti nel Vimercatese (a Sulbiate non sono presenti medie e grandi strutture di vendita.

Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi esistenti, la variante di Pgt non contiene alcun approfondimento circa la loro compatibilità dal punto di vista urbanistico, logistico, infrastrutturale e paesistico, così come previsto dall'art.43.4 delle Norme di Ptcp.

È pertanto necessario, in coerenza con i contenuti minimi di Pgt di cui all'art.43.4 delle Norme del Ptcp:

- procedere alla valutazione della compatibilità degli insediamenti produttivi esistenti dal punto di vista urbanistico, logistico, infrastrutturale e paesaggistico.

Relativamente all'individuazione delle aree destinate a nuovi insediamenti produttivi e agli effetti sulla rete viabilistica si rimanda ai successivi paragrafi 3.2.2 e 3.3.4 della presente relazione.

Complessivamente non emergono relazioni esplicite tra l'analisi socioeconomica quantitativa e qualitativa, la stima del fabbisogno insediativo e il dimensionamento del Pgt (vd. successivo paragrafo 3.2.1).

3.2 Uso del suolo e sistema insediativo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt. 45-48, Allegato B;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43, 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art. 39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

Come richiamato in premessa, Regione Lombardia ha delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, puntuali verifiche in ordine alle disposizioni per la riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014, come recepite in termini di criteri e indirizzi dall'Integrazione Ptr approvata con DCR 411 del 19/12/2018 ed efficace dal 13/03/2019 /Burl-Sac n.11).

3.2.1 Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt

La stima del fabbisogno insediativo è alla base della politica di riduzione del consumo di suolo e dei connessi processi di adeguamento di tutti gli strumenti di pianificazione. In particolare, è funzionale ad assicurare, nelle due macro-funzioni "residenziale" e "altro", l'equilibrio tra domanda e offerta, assumendo sia aspetti di quantità che aspetti di qualità (in termini di adeguatezza alle necessità delle diverse componenti economico-sociali).

La stima del fabbisogno insediativo del Comune di Sulbiate è trattata all'interno della relazione "Quadro ricognitivo-conoscitivo" del Documento di piano.

Complessivamente non emergono relazioni tra l'analisi socioeconomica, quantitativa e qualitativa sviluppata (vd. precedente paragrafo 3.1), la stima del fabbisogno insediativo e il dimensionamento del Pgt.

Stima fabbisogno residenziale. Nel merito si evidenzia che ai fini della stima è stata assunta la metodologia utilizzata da Regione Lombardia in fase di elaborazione dell'Integrazione PTR; la stima pertanto non è stata condotta secondo le indicazioni di cui ai Criteri dell'Integrazione PTR, come indicato in Allegato B del Ptcp (Parte Prima, p.to A.2, pag. 9).

Partendo dalla popolazione residente al 31/10/2021 (4.371 abitanti), il fabbisogno è stimato al 2026 sulla base di una stima di incremento della popolazione di Sulbiate pari a 325 nuovi abitanti (popolazione totale al 2026 pari a 4.696).

Assunta la dimensione media della famiglia pari a 2,4 abitanti, è stimato un fabbisogno pari a n.273 nuove abitazioni (24.979,50 mq di SL).

Nessuna valutazione è stata sviluppata relativamente all'offerta di abitazioni derivante da realizzazioni o attuazioni in corso, successiva al censimento 2011, tenuto anche conto di quanto riportato relativamente allo stato di attuazione del Pgt vigente. Al pari, nessuna valutazione è stata effettuata con riferimento alle "abitazioni non occupate o occupate da non residenti" al 2011 (n.472), considerato che rappresentano circa il 20% delle abitazioni esistenti al 2011 (n.2.167).

È pertanto necessario integrare la stima del fabbisogno abitativo:
- tenuto conto dei dati relativi all'offerta di abitazioni derivante da realizzazioni o attuazioni in corso, successiva al censimento 2011;
- con approfondimenti relativi alle abitazioni non occupate o occupate da non residenti.

Dimensionamento per la funzione residenziale. A fronte di una stima di crescita pari a +325 abitanti, il dimensionamento della variante di Pgt per la funzione residenziale prevede complessivamente 542 nuovi ab. teorici (da AT del Documento di piano e da Piani attuativi del Piano delle regole) per una superficie territoriale complessiva pari a circa 120.000 mq e SL complessiva pari a 27.097mq:

- n.6 AT a prevalente destinazione residenziale per una superficie territoriale pari a 95.439 mq (351 abitanti teorici, SL 17.567 mq);

  Si segnala che occorre mettere in coerenza la sup. territoriale relativa all'AT10 riportata in tabella "Previsioni – Variante Pgt" (6.153 mq, documento *Obiettivi strategici di sviluppo* del Documento di piano, p.39) con quella riportata nella scheda dell'AT (5.852 mq, documento *Schede degli ambiti di trasformazione AT* del Documento di piano).

- n.6 ambiti a prevalente destinazione residenziale disciplinati dal Piano delle regole, per una superficie territoriale pari a 23.714 mq (191 ab. teorici, SL 9.530 mq), di cui n.4 su superficie urbanizzata allo stato di fatto e n.2 su suolo libero.

Si segnala che non è stata computata la superficie territoriale relativa all'AT7, che non compare nella tabella "Previsioni – Variante di Pgt" contenuta nel in "Obiettivi strategici di sviluppo" del Documento di piano (p.39).

In considerazione del sovradimensionamento delle previsioni di Pgt per la funzione residenziale rispetto alla stima del fabbisogno e tenuto conto che le previsioni insistono prevalentemente su suoli liberi, è necessario:
- procedere ad una revisione del dimensionamento di Pgt per la funzione residenziale, privilegiando il soddisfacimento del fabbisogno in aree urbanizzate allo stato di fatto, o a supportarne le motivazioni, nel rispetto anche di quanto indicato dai Criteri integrazione Ptr (paragrafo 2.2.3, p.23) relativamente alle condizioni per l'ammissibilità di previsioni su superficie agricola o naturale.

Stima fabbisogno altro. Relativamente alla funzione "altro", il Pgt in esame non fornisce alcuna informazione inerente alle specifiche destinazioni stimate (si assume che la stima riguardi complessivamente il sistema produttivo).

La stima effettuata del fabbisogno per la funzione "altro" è negativa (-82.780 mq).

Dimensionamento per la funzione produttivo/terziario. A fronte di una stima di fabbisogno negativa, il dimensionamento della variante di Pgt per la funzione produttivo/terziario prevede n.4 ambiti di trasformazione, prevalentemente su suolo libero allo stato di fatto, per una superficie territoriale pari a 114.614mq (SL 86.148mq).

In considerazione del sovradimensionamento delle previsioni di Pgt per la funzione produttivo/terziario rispetto alla stima del fabbisogno e tenuto conto che le previsioni insistono prevalentemente su suoli liberi, è necessario:

- procedere ad una revisione del dimensionamento di Pgt per la funzione produttivo terziario, nel rispetto anche di quanto indicato dai Criteri integrazione Ptr (paragrafo 2.2.3, p.23) relativamente alle condizioni per l'ammissibilità di previsioni su superficie agricola o naturale.

3.2.2 Le previsioni insediative del Pgt

Stato di attuazione delle previsioni vigenti. Il tema è trattato all'interno della relazione denominata "Quadro ricognitivo-conoscitivo" del Documento di piano della variante in esame (pp.83-85) e in Tav.DP01 (Stato di attuazione del Pgt 2008). Dalla Tabella contenuta a pag.83 della richiamata relazione, così come da quanto rappresentato nella richiamata Tavola DP01, risultano "*attuati o in itinere"* n.6 ambiti costituenti previsioni del vigente Documento di piano 2008. Relativamente allo stato di attuazione delle previsioni la situazione riportata non è esaustiva:

- in Tav.DP01 sono indicati come "Attuato/in itinere" n.6 ambiti a prevalente destinazione residenziale del vigente PGT. Di questi, AT4, AT6, AT7, PA4, PRp1 sono ricondotti alla disciplina del PdR/Pds e sono individuati nella Carta del consumo di suolo come urbanizzati già al dicembre 2014. L'ambito exPE14 è mantenuto nel Pgt in esame come previsione del Documento di piano (nuovo AT7); la relativa scheda d'ambito (documento "Schede degli ambiti di trasformazione") indica parzialmente attuato l'ambito e fa riferimento genericamente a una "convenzione in essere". Nella Carta del consumo di suolo (Tav. Pgt 01) è individuato come urbanizzato al 2014;
- dalla Carta del consumo di suolo (Pgt 01) risultano individuate come urbanizzati al 2014 ulteriori previsioni del vigente Documento di piano. Si tratta degli ambiti PE19 e PE20 (a prevalente destinazione produttivo/terziario) e l'ambito PII1 a-b. Gli ambiti PE19 e PE20 sono mantenuti nel Pgt in esame come previsione del Documento di piano (nuovi AT8 e AT9); le relative schede d'ambito (documento "Schede degli ambiti di trasformazione") fanno riferimento genericamente per entrambi a una "convenzione in essere". Anche l'ambito PII 1 a-b è mantenuto nel Pgt in esame come previsione del Documento di piano (nuovi AT2 e AT3); le relative schede d'ambito (documento "Schede degli ambiti di trasformazione") non fanno riferimento ad alcuna convenzione in essere.

È necessario:

- precisare cosa si intende, nell'ambito della restituzione dello stato di attuazione del Pgt vigente, con "attuato/incorso di attuazione". Specificare in particolare i casi in cui il riferimento è alla *realizzazione* degli insediamenti da quelli in cui il riferimento è alla vigenza di piani attuativi approvati e delle relative convenzioni urbanistiche;
- aggiornare le informazioni relative alle previsioni del vigente documento di piano per le quali sono tuttora in corso di validità i relativi piani attuativi approvati e le relative convenzioni;
- ricondurre a coerenza lo stato di attuazione delle previsioni e la carta del consumo di suolo. Nel caso in cui al dicembre 2014 una superficie di AT sia individuata come urbanizzata in virtù della vigenza di piano attuativo nel frattempo scaduto, la corrispondente superficie deve essere individuata come urbanizzata al 2014 e come urbanizzabile (se confermata) al 2023;
- individuare in Tav. DP03 (Previsioni di piano) con apposito perimetro gli AT della variante in esame in corso di attuazione.

Gli Ambiti di trasformazione

La variante Pgt in esame prevede complessivamente n.10 Ambiti di trasformazione del documento di piano (n.6 a prevalente destinazione residenziale e n.4 a prevalente destinazione produttiva/artigianale).

Le previsioni relative agli AT sono contenute nelle singole schede (DDP-vol.III, "Schede degli ambiti di trasformazione); tali schede non contengono planimetrie o individuazione cartografica (anche indicativa) degli insediamenti previsti e degli eventuali spazi a servizi; l'intera superficie territoriale degli AT è complessivamente coincidente con la superficie urbanizzabile degli ambiti.

In particolare:

- AT1 (exAT 1a-1b), a prevalente destinazione residenziale; la ST passa da 22.904mq a 18.537mq, mantenendo invariata la SL pari a 5.700mq. L'ambito è individuato sulla tavola PGT01 - Carta del consumo di suolo come urbanizzato allo stato di fatto. Parte dell'ambito sembrerebbe ad oggi ospitare serre e edifici connessi allo svolgimento di attività agricola/florovivaistica ed è individuata in Tav. PS03 – Rec del Piano dei Servizi della variante in esame tra le aree agricole di supporto extraurbane.

  È necessario verificare se gli edifici/serre presenti nell'area corrispondente all'AT1 siano stati realizzati e siano utilizzati ai fini dello svolgimento di attività agricola. In tal caso, come specificato nei Criteri dell'Integrazione Ptr ("Sono esclusi dalla superficie urbanizzata gli insediamenti agricoli e le strade riservate all'uso agricolo …"", p.39), la superfice dell'AT1 (nel caso in quota parte) deve essere individuata quale "superficie urbanizzabile".

- AT2 (exPII 1a), a prevalente destinazione residenziale; con ST pari a 16.573mq. Viene prevista una riduzione rispetto alla SL pari a 3.800mq. L'AT2 risulta interamente su suolo libero allo stato di fatto ed è ricompreso in Rete Verde di ricomposizione paesaggistica (RV) (cfr. anche par. 3.4.1). L'ambito è individuato sulla tavola PGT01 - Carta del consumo di suolo come urbanizzato allo stato di fatto; la relativa scheda d'ambito (documento "Schede degli ambiti di trasformazione") non fa riferimento ad alcun piano attuativo e convenzione in essere.

  È necessario specificare le ragioni per cui l'ambito AT2 sia individuato sulla Carta del consumo di suolo tra le superfici urbanizzate al 2014. Nel caso in cui al dicembre 2014 la superficie dell'AT sia individuata come urbanizzata in virtù della vigenza di piano attuativo nel frattempo scaduto, la corrispondente superficie deve essere individuata come urbanizzata al 2014 e come urbanizzabile (se confermata) al 2023.
  È inoltre necessario specificare nella Scheda dell'AT2 che la porzione a sud inclusa tra i parchi e giardini storici (vd. Tav. 3a del Ptcp) deve essere mantenuta libera e valorizzata ai sensi dell'art.16.3 delle Norme del Ptcp, escludendola dalle superfici urbanizzabili.

- AT 3 (exPII 1b), a prevalente destinazione residenziale; con ST pari 16.728mq. L'AT3 per la maggior parte è su suolo libero allo stato di fatto (è urbanizzata la porzione relativa all'ex-Filanda). Ricade quasi interamente all'interno del perimetro dell'Ambito di interesse provinciale (cfr. par. 3.4.6); L'ambito è individuato sulla tavola PGT01 - Carta del consumo di suolo come urbanizzato allo stato di fatto; la relativa scheda d'ambito (documento "Schede degli ambiti di trasformazione") non fa riferimento ad alcun piano attuativo e convenzione in essere.

  È necessario specificare le ragioni per cui l'ambito AT3 sia individuato sulla Carta del consumo di suolo tra le superfici urbanizzate al 2014. Nel caso in cui al dicembre 2014 la superficie dell'AT sia individuata come urbanizzata in virtù della vigenza di piano attuativo nel frattempo scaduto, la corrispondente superficie deve essere individuata come urbanizzata al 2014 e come urbanizzabile (se confermata) al 2023.

- AT4 (exPII 2a), a prevalente destinazione residenziale; con ST pari a 37.448mq e SL pari a 3.767mq. L'AT4 è interamente su suolo libero allo stato di fatto. Nonostante sia interessato dalla fascia di

rispetto del cimitero comunale, l'intera superficie territoriale è individuata come superficie urbanizzabile sulla tavola PGT01 - Carta del consumo di suolo (cfr. par. 3.4.1).

È necessario:
- integrare la scheda dell'AT4 specificando che l'ambito è interessato dalla fascia di rispetto cimiteriale (come individuata nella carta PR02 del Piano delle regole) e la conseguente disciplina da rispettare;
- aggiornare la tavola PGT01 - Carta del consumo di suolo, individuando la quota parte della superficie territoriale dell'AT4 non urbanizzabile in virtù della fascia di rispetto cimiteriale.

- AT5 (parte ex ATP3), a prevalente destinazione produttivo; con ST pari a 18.680mq, SL pari a 10.300mq. L'ambito risulta essere in parte su suolo urbanizzato allo stato di fatto e in parte su suolo libero allo stato di fatto. È in parte ricompreso nella Rete Verde di ricomposizione paesaggistica (RV) (cfr. par. 3.4.1);
- AT6 A+B (ex ATP1 PIP), a prevalente destinazione produttiva; con ST pari a 35.780mq, SL pari a 21.760mq. L'ambito risulta essere interamente su suolo libero allo stato di fatto e rientra all'interno del perimetro dell'Ambito di interesse provinciale (cfr. par. 3.4.6);
- AT7 (ex PE14), a prevalente destinazione residenziale. L'ambito è ricompreso tra quelli individuati come *attuati/in itinere* (Tav.DP01) e risultano realizzati parte degli interventi. La scheda d'ambito rimanda interamente ai contenuti della convenzione in essere. L'ambito ricompreso all'interno della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica (RV) del Corridoio trasversale individuata dal Ptcp (cfr. par. 3.4.1);
- AT8 (ex PE19), a prevalente destinazione produttiva; vengono mantenute la stessa ST (26.076mq) e la stessa SL (20.078mq) previste dal Pgt vigente. Per questo ambito la scheda dell'ambito di trasformazione AT prevede che ai fini dell'attuazione sono da intendersi applicabili e continuano a valere le specifiche disposizioni contenute nella convenzione in essere, compresi gli indici e i parametri in vigore alla data di approvazione dell'intervento. Al termine di validità della convenzione in essere, la variante di Pgt prescrive per tale ambito una destinazione a "Verde Ecologico di Mitigazione e Compensazione Territoriale". L'ambito risulta essere interamente su suolo libero e nella Carta del consumo di suolo Tav. PGT01 è individuato come interamente urbanizzato allo stato di fatto. È ricompreso all'interno della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica (RV) del Corridoio trasversale (cfr. par. 3.4.1);
- AT9 (ex Pe20), a prevalente destinazione produttiva; vengono mantenute la stessa ST (34.078mq) e la stessa SL (34.010mq) previste dal Pgt vigente. Per questo ambito la scheda dell'ambito di trasformazione AT prevede che ai fini dell'attuazione sono da intendersi applicabili e continuano a valere le specifiche disposizioni contenute nella convenzione in essere, compresi gli indici e i parametri in vigore alla data di approvazione dell'intervento. Al termine di validità della convenzione in essere, la variante di Pgt prescrive per tale ambito una destinazione a "Verde Ecologico di Mitigazione e Compensazione Territoriale". L'ambito risulta essere interamente su suolo libero e nella Carta del consumo di suolo Tav. PGT01 è individuato come interamente urbanizzato allo stato di fatto ed è ricompreso all'interno della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica (RV) del Corridoio trasversale (cfr. par. 3.4.1);
- AT10 (ex PA1), a prevalente destinazione residenziale; con ST pari a 5.852mq e SL pari a 1.400mq. L'ambito risulta essere interamente su suolo libero allo stato di fatto.

Relativamente all'istituto della premialità, all'interno delle schede degli ambiti denominati AT1, AT2, AT3, AT4, AT5, AT6A, AT6B e AT10 sono indicate le caratteristiche, gli obiettivi e le modalità da seguire per poter usufruire degli incrementi volumetrici previsti nel limite massimo del 15% rispetto alla SL prevista.

Tessuto urbano consolidato e Rigenerazione urbana

Il Piano delle Regole individua, all'interno del tessuto urbano consolidato, le zone ed i relativi ambiti aventi caratteristiche omogenee per morfologia, densità edilizie, destinazioni d'uso.

All'interno del TUC sono stati previsti specifici ambiti, distinti in Piani attuativi di completamento e Piani attuativi di recupero, denominati PAC1 (ex PA2), PAC2 (ex PA3), PAR1 (ex AT3), PAR2 (ex AT5), PAR3 (ex PR3) e PAR4 (ex PE15). Le loro modalità attuative sono descritte all'interno del Titolo III – Disciplina dei piani attuativi delle NTA del Piano delle regole.

In particolare:

- PAC1 (ex PA2) la ST passa da 2.571mq a 2.744mq, inserendo all'interno della perimetrazione una porzione di sedime stradale destinata a parcheggio. Vi è un leggero incremento rispetto alla SL prevista in precedenza pari a 1.067mq, portandola a 1.100mq. L'ambito risulta essere interamente su suolo libero urbanizzabile allo stato di fatto;
- PAC2 (ex PA3 del doc. di piano vigente) la ST passa da 3.095mq a 2.450mq, la ST stralciata, nella Carta del consumo di suolo Tav. PGT01 rientra negli Ambiti di riduzione degli AT al 12/2014 su suolo libero - Nuova Superficie Agricola o Naturale. L'ambito risulta essere interamente su suolo libero urbanizzabile allo stato di fatto. Vi è una leggera riduzione rispetto alla SL prevista in precedenza pari a 982mq, portandola a 980mq. L'ambito risulta essere interamente su suolo libero urbanizzabile allo stato di fatto.

  Si evidenzia che, corrispondendo di massima la perimetrazione del PAC2 con una previsione del Doc. di Piano del vigente Pgt (PA3), la riduzione apportata pare strumentale e per nulla significativa dal punto di vista di una scelta qualitativa.

  Considerato che l'ambito PAC 2 costituisce previsione del Documento di Piano vigente non attuato e che insiste su suolo libero allo stato di fatto situato a confine con il Comune di Aicurzio (peraltro con aree individuate in AAS del Ptcp vigente), è necessario ricondurre la previsione tra quelle del Documento di Piano.

- PAR1 (ex AT3) la ST pari a 4.847mq rimane invariata, mentre vi è una leggera diminuzione rispetto alla SL prevista in precedenza pari a 1.408mq, portandola a 1.400mq. L'ambito risulta essere interamente su suolo urbanizzato allo stato di fatto. Nella Carta del consumo di suolo Tav. PGT01, l'ambito risulta perimetrato quale Ambito di Rigenerazione Urbana, rimandando anche alla normativa prevista all'interno dell'allegato al Documento di piano denominato "Schede degli Ambiti di Trasformazione AT – Individuazione degli Ambiti della Rigenerazione Urbana";
- PAR2 (ex AT5) la ST pari a 3.411mq rimane invariata, mentre vi è una leggera diminuzione rispetto alla SL prevista in precedenza pari a 1.017mq, portandola a 1.000mq. L'ambito risulta essere interamente su suolo urbanizzato allo stato di fatto ed è interamente ricompreso all'interno del Corridoio trasversale della rete verde individuata dal Ptcp (cfr. par. 3.4.1). Nella Carta del consumo di suolo Tav. PGT01, l'ambito risulta perimetrato quale Ambito di Rigenerazione Urbana, rimandando anche alla normativa prevista all'interno dell'allegato al Documento di piano denominato "Schede degli Ambiti di Trasformazione AT – Individuazione degli Ambiti della Rigenerazione Urbana";
- PAR3 (ex PR3) la ST pari a 3.696mq e la SL pari a 3.050mq rimangono invariate. L'ambito risulta essere interamente su suolo urbanizzato allo stato di fatto ed è interamente ricompreso all'interno del Corridoio trasversale della rete verde individuata dal Ptcp (cfr. par. 3.4.1). Nella Carta del consumo di suolo Tav. PGT01, l'ambito risulta perimetrato quale Ambito di Rigenerazione Urbana, rimandando anche alla normativa prevista all'interno dell'allegato al Documento di piano denominato "Schede degli Ambiti di Trasformazione AT – Individuazione degli Ambiti della Rigenerazione Urbana";
- PAR4 (ex PE15) la ST pari a 6.566mq rimane invariata, mentre vi è una diminuzione rispetto alla SL prevista in precedenza pari a 2.667mq, portandola a 2.000mq. L'ambito risulta essere interamente su suolo urbanizzato allo stato di fatto ed è interamente ricompreso all'interno del Corridoio trasversale della rete verde individuata dal Ptcp (cfr. par. 3.4.1).

Relativamente all'istituto della premialità, all'interno delle schede degli ambiti sopra descritti, sono indicate le caratteristiche, gli obiettivi e le modalità da seguire per poter usufruire degli incrementi volumetrici previsti nel limite massimo del 15% rispetto alla SL prevista.

La variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ha integrato l'articolo 47 del Ptcp con indicazioni volte a favorire gli interventi di rigenerazione. In particolare, sulla base delle individuazioni dei Comuni degli "*ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale e le aree degradate o dismesse, che possono compromettere la sostenibilità e la compatibilità urbanistica*", il comma 4 ha previsto "l'eventuale riconoscimento, da parte del Consiglio provinciale, di Aree di rigenerazione di interesse strategico (come definite dai Criteri dell'Integrazione PTR) per le quali perseguire obiettivi, strategie e politiche attivabili alla scala sovralocale, anche mediante strumenti di programmazione negoziata."

La Variante PGT in esame introduce misure finalizzate alla rigenerazione urbana, a cui riconosce il ruolo di innescare processi di riqualificazione e di rivitalizzazione urbana. Vengono definite a tale scopo specifiche misure incentivanti.
Ai sensi della LR 18/2019, all'interno della Tavola DP03 "Previsioni di Piano" e Tavola PGT "Carta del Consumo di Suolo" vengono puntualmente individuati gli Ambiti della Rigenerazione Urbana come segue: parte dell'Ambito di Trasformazione AT1, aree soggette a Piano Attuativo PAR1, PAR2 e PAR3 ed un'area posta nelle vicinanze dell'edificio denominato "Castello".

All'interno dell'allegato al DdP "Schede degli Ambiti di Trasformazione AT – Individuazione degli Ambiti della Rigenerazione Urbana", vengono specificate le disposizioni relative alla rigenerazione, riassunte in quattro macro azioni:

A. Semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi di competenza, riduzione dei costi finalizzati al supporto tecnico amministrativo;
B. Incentivazione per elevata qualità ambientale, prevedendo, la valorizzazione e lo sviluppo di infrastrutture verdi multifunzionali, con particolare riferimento alla rete verde e alla rete ecologica, in connessione con il sistema urbano e ambientale esistente;
C. Prevedere usi temporanei, consentiti prima e durante il processo di rigenerazione degli ambiti individuati;
D. Prevedere lo sviluppo della redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economica finanziaria.

I PAR sono disciplinati dal Piano delle Regole con schede dedicate nel documento NTA del Piano delle regole.

3.2.3 Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014

Il Ptcp vigente ricomprende il Comune di Sulbiate nel Quadro Ambientale Provinciale (QAP) nr. 9, al quale è associato un Indice di urbanizzazione territoriale (IUT) con livello "mediamente *critico*"; la correlata soglia di riduzione di consumo di suolo è pari al 40% per la destinazione residenziale e al 35% per le altre destinazioni.

Nella relazione denominata "Obiettivi strategici di sviluppo" del Documento di Piano, il Comune di Sulbiate determina la propria soglia di riduzione di consumo di suolo a partire da quella assegnata al QAP di riferimento dal Ptcp e tenuto conto delle variabili di adattamento. Con riferimento a queste ultime, il Comune evidenzia per ciascuna la percentuale di maggiorazione o di riduzione della soglia: appartenenza ai Comuni Polo (0), incidenza degli Ambiti di trasformazione su suolo libero (+0,5), potenziale di rigenerazione (0), criticità del sistema della mobilità (0), incidenza dei valori paesaggistico ambientali (-2), incidenza di superfici incluse in Parchi Regionale e PLIS (0). La sintesi del calcolo riferito alle variabili di adattamento alle soglie di consumo di suolo per il Comune di Sulbiate porta ad una diminuzione di **– 1,5** p.to percentuale di riduzione (pag. 36).

Viene prevista l'applicazione della percentuale di riduzione della soglia solo agli Ambiti di Trasformazione su suolo libero prevalentemente residenziali, che passa dal 40% al 38.5%, mentre

rimane invariata la soglia di riduzione pari al 35% per gli Ambiti di Trasformazione su suolo libero con altre destinazioni.

La superficie degli AT su suolo libero al 2014 a destinazione prevalentemente residenziale è pari a 66.619mq; applicando la soglia di riduzione pari al 38,5% si ottiene una superficie di riduzione pari a 25.648mq. In virtù della premialità applicata ai sensi del punto 5 dei Criteri per la determinazione e il recepimento delle soglie comunali di riduzione nei PGT (Ptcp, Allegato B, p.12) la superficie di riduzione spettante è pari a 17.997mq (25.648mq - 7.651mq).

Considerato che la variante prevede riduzioni di AT ricadenti in ambiti di tutela paesaggistica (Rete Verde e Ambiti di interesse provinciale) viene utilizzato il principio delle premialità sull'applicazione delle soglie di riduzione, così come previsto nell'allegato B del Ptcp, incrementando il valore delle superfici ridotte. Ai fini del conteggio della premialità sono state considerate le superfici in riduzione come segue:

- AT-P2 PIP -16.265mq ricadenti in Rete Verde (RV)
- ATP3 -8.126mq ricadenti in Rete Verde (RV)
- AT1a – AT1b -3.341mq ricadenti in Ambiti di Interesse Provinciale (AIP)

Gli incrementi specifici per una superficie totale pari a +7.651mq, sono stati così individuati:

- (16.265mq+8.126mq) x 1.3 =31.708,3mq → 7.317mq premialità in esito a riduzione AT in RV
- 3.341mq x 1= 3.675.1mq → +334mq premialità in esito a riduzione AT in AIP

La superficie degli AT su suolo libero al 2014 – altre destinazioni è pari a 70.829 mq, applicando la soglia di riduzione finale pari al 35% si ottiene una superficie di riduzione pari a 24.790mq.

Ai fini della riduzione, sono state interamente eliminate le previsioni degli AT del vigente Documento di piano denominati AT2 e PA5 (destinazione residenziale) e AT-P2 PIP (destinazione "altro"); inoltre, sono state ridotte in quota parte le superfici urbanizzabili degli AT denominati AT1b e PA3 (destinazione residenziale) e ATP3 (destinazione "altro").

Queste riduzioni permettono di raggiungere la superficie richiesta pari a 17.997mq (destinazione residenziale) e pari a 24.790mq (destinazione "altro").

Le superfici individuate in riduzione del consumo di suolo dalla variante, in Tav PR01-Azzonamento del Piano delle regole, sono ricondotte a:

- Aree agricole di interesse comunale (ex AT2 ed ex AT-P2 PIP);
- Aree per servizi - progetto (ex At1b, ex PA5 ed ex ATP3);
- Verde privato (ex PA3 parte).

Nella Tav PS02-Servizi progetto del Piano dei servizi, vengono specificate le seguenti previsioni:

- Ambiti a verde ecologico di mitigazione e compensazione territoriale (ex At1b ed ex ATP3);
- Verde pubblico (ex PA5).

Relativamente alla riduzione in quota parte della superficie dell'AT1b del vigente Pgt (3.341 mq) si evidenzia che l'area individuata è interessata da previsione di nuova viabilità comunale che deve essere computata quale proposta di superficie urbanizzabile in AIP;

Sono state assunte interamente quali "superfici urbanizzabili" le superfici territoriali degli AT su suolo libero al 2014 anche nei casi in cui in Tav.DP 01 del vigente Documento di piano le stesse (ex ATP3 ed ex AT1a – AT1b) sono individuate, in tutto o in parte, quali *Aree a verde e per attrezzature pubbliche e di uso pubblico a servizio della residenza (standard) o degli insediamenti produttivi (standard)* e il vigente Piano dei servizi (Tav.PS1) ne specifica la destinazione.

Posto che le superfici oggetto di riduzione devono attestare il passaggio da "sup. urbanizzabile" a "sup. libera", ai fini dell'attestazione della riduzione del consumo di suolo si **prescrive** di procedere a computo e individuazione delle superfici in riduzione del consumo di suolo:

- tenuto conto di quanto segnalato relativamente alla stima dei fabbisogni insediativi e del dimensionamento di piano al precedente paragrafo 3.2.1;

- tenuto conto di quanto segnalato relativamente allo stato di attuazione del vigente Pgt e sulle previsioni della variante di Pgt in esame al precedente paragrafo 3.2.2;
- riconducendo a superficie urbanizzabile la previsione di nuova viabilità comunale in AIP computata in quota parte quale riduzione dell'AT1b del vigente Pgt;
- riconducendo a suolo libero, non computabile ai fini della riduzione di consumo di suolo, le porzioni di AT per le quali il vigente Documento di Piano (tav. DP1) e il vigente Piano dei servizi (Tav.PS1) ne specificano la qualificazione a verde pubblico o a verde di connessione tra territorio rurale ed edificato.

Detta revisione da parte del Comune è imprescindibile ai fini dell'approvazione della variante in esame in adeguamento alla Lr 31/2014.

3.2.4 Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo

Il tema è genericamente richiamato nell'elaborato *Obiettivi strategici e di sviluppo* del Documento di piano e trattato negli elaborati grafici Pgt01 (Carta del consumo di suolo) e Pgt02 (Carta della qualità dei suoli liberi).

Si evidenzia che la scelta, in tav.PGT01, di rappresentare per sovrapposizione le numerose informazioni relative allo stato di fatto e a quello di diritto alle due soglie di riferimento (2014-2023) su un'unica tavola e l'assenza di tabelle esplicative delle quantità di superficie urbanizzata, urbanizzabile e libera non consente di verificare il rispetto del bilancio ecologico del suolo; la lettura delle carta è ulteriormente complicata dalla difficoltà di mettere in relazione le previsioni attuative derivanti da Documento di piano, da Piano delle regole e da Piano dei servizi per le quali in molti casi riportata la sola denominazione attribuita dal vigente Pgt 2008.

L'elaborato PGT02 contiene una individuazione dei suoli liberi allo stato di fatto (composti, come specificato dai *Criteri* dell'Integrazione Ptr, dalle superfici urbanizzabili e dalle libere non urbanizzabili) non coerenti con i contenuti rappresentati in tav. PGT01 (es. alcune superfici individuate come urbanizzate in Tav. Pgt01 sono individuate tra i suoli liberi nella tav. Pgt02). La *Carta della qualità dei suoli liberi* appare superficiale e non esaustiva, tenuto conto che *"I temi della qualità dei suoli liberi che confluiscono nella Carta del consumo di suolo sono quelli utili a restituire il grado di utilizzo agricolo, la qualità ambientale e il valore paesaggistico dei suoli liberi, ossia dei suoli liberi nello stato di fatto indipendentemente dalle previsioni dei PGT22, e le loro peculiarità agronomiche, pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche"* (Criteri Integrazione PTR, p.44). La carta della qualità dei suoli liberi è peraltro parte integrante della Carta del consumo di suolo ai sensi dell'art.10 comma 1 e-bis della LR 12/2005; qualità dei suoli liberi e valore agricolo dei suoli sono elementi determinanti anche ai fini di orientare le scelte di piano e le scelte di riduzione del consumo di suolo in adeguamento al Ptcp ed alla Lr 31/2001.

All'interno dell'elaborato denominato "Obiettivi strategici di sviluppo" del Documento di Piano viene sbrigativamente affrontata la tematica del Bilancio ecologico del suolo; rimandando al contenuto della tavola di Variante PGT "PGT01 – Carta del Consumo di Suolo", si dichiara che la variante assicura un saldo positivo di +11.313 mq (inteso per ambiti all'interno del PdS e PdR, al netto delle riduzioni AT del DdP). Tale quantificazione non è supportata da alcuna tabella esplicativa che ne consenta la verifica.

Relativamente alla tematica *Carta del consumo di suolo* è necessario:

- procedere all'aggiornamento della tavola PGT01, tenuto conto di quanto specificato ai precedenti paragrafi 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3;
- ricondurre i contenuti di rappresentazione della tavola PGT01 al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45) e a quanto previsto all'art.10.1.ebis della Lr 12/2005; in particolare è necessario individuare, alle due soglie temporali (2014-2023), le superfici afferenti alle categorie di "superficie urbanizzata", "superficie urbanizzabile" e "superficie agricola o naturale", dettagliando le specifiche sottoclassi determinate dai richiamati Criteri integrazione PTR;

- restituire analiticamente i dati quantitativi e gli elementi descrittivi necessari ad attestare la riduzione del consumo di suolo effettuata con riferimento agli AT e la verifica del bilancio ecologico del suolo (tenuto conto delle previsioni del Documento di piano, del Piano delle regole e del Piano dei servizi);
- calcolare, ai sensi dell'art.8.2.bter) della LR 12/2005, la soglia di consumo di suolo al 2014 e al 2023;
- ricondurre a coerenza i contenuti delle tavole PGT01 e PGT02;
- approfondire l'analisi della qualità dei suoli liberi restituendone il grado di utilizzo agricolo, la qualità ambientale e il valore paesaggistico ai fini di orientare le scelte di piano e le scelte di riduzione del consumo di suolo in adeguamento al Ptcp ed alla Lr 31/2001.

3.3 Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

Inquadramento territoriale

Nel territorio comunale di Sulbiate sono presenti degli assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza. Nella fattispecie, trattasi di:

- SP177 Bellusco – Gerno;
- SP156 Bellusco – Cornate d'Adda;
- SP233 Sulbiate – Mezzago (per un brevissimo tratto).

A livello collaborativo si segnala che la SP210 e la SP233 (per la maggior parte della sua estensione), più volte menzionate come assi di competenza di Provincia, sono state oggetto di declassifica e trasferite al patrimonio del Comune.

Risultano, inoltre, presenti strade facenti parte della rete di rilevanza sovracomunale individuata in Tavola 12 del PTCP:

- un tratto di SP 177, di secondo livello, su cui si innesta una viabilità di progetto per la connessione con lo svincolo di Vimercate della Tratta D di Pedemontana;
- un tratto di SP 156, di secondo livello;
- un itinerario di terzo livello costituito da un tratto di SP 177, via Fermi, via XXV Aprile, via Cremonesi, via IV Novembre, SP210 (per un tratto anche in Comune di Mezzago), via Manzoni, piazza Beretta e via Biffi.

Infine, il Comune è interessato, come risulta anche nelle tavole 10 e 12 del PTCP, dalla previsione viabilistica del lotto funzionale della Tratta D della A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda. La concedente autostradale CAL ha dato avvio al procedimento di valutazione ed eventuale approvazione di una variante alla tratta D (cosiddetta variante "D breve") della A36, il cui progetto attualmente è in discussione in sede di Conferenza di Servizi.

Si precisa che l'eventuale approvazione della Variante alla tratta D determinerà la necessità di rivedere le previsioni di natura urbanistica sul territorio di Sulbiate (corridoio di salvaguardia).

3.3.1 Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Si osserva, in via generale, che gli elaborati grafici e descrittivi della proposta di PGT in esame restituiscono, nel complesso (vedasi, per esempio, l'elaborato Vol. IV Mobilità del PdS), un quadro dell'assetto della rete del trasporto locale e di macro-area e affrontano il tema del sistema della mobilità rispetto alle indicazioni contenute agli artt. 8 e 102bis c. 2 della Lr 12/2005 e ss.mm.ii., all'art.2 della Dgr

8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale) e all'art. 3 della Dgr 8/8579 del 3/12/2008 (Determinazioni in merito alla salvaguardia delle infrastrutture per la mobilità e dei territori interessati - art.102bis, Lr 12/2005).

Con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 86 della Lr 6/2010 e dalla Dgr X/6698 del 09/06/2017, è stato verificato che la Variante in esame tratta il tema degli impianti di distribuzione di carburante nelle Norme tecniche di attuazione del PdR (Art. 20.1), escludendo la realizzazione di nuovi impianti (o la ricollocazione di impianti esistenti) sul territorio comunale se non, con diverse limitazioni, nelle fasce di rispetto stradale. L'articolo, invece, non detta alcuna disposizione in merito alle premialità previste dalla normativa regionale (che richiedono poi modalità di applicazione da individuare sul territorio comunale) per gli impianti esistenti; da una verifica condotta dagli uffici, risulta essere presente un distributore in località Sulbiate Inferiore. In considerazione di quanto sopra richiamato, si ritiene che la disciplina sugli impianti di distribuzione non possa costituire adeguamento dello strumento urbanistico ai dettami della Lr 6/2010 (art. 86.3).

Risulta pertanto necessario integrare gli elaborati della proposta di variante di PGT esplicitando la disciplina e le premialità relative agli impianti di distribuzione di carburante esistenti.

Classificazione viabilistica

Entrando nel merito dei contenuti minimi degli elaborati di Piano, si ricordano, in particolare, i dettami dell'art. 40 – *"Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale delle Norme del PTCP"*, concernente: la presa d'atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale effettuata dal PTCP; l'individuazione, per gli itinerari esistenti di primo e secondo livello, delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia per eventuali futuri allargamenti (nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione) e la definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

Premesso ciò, si rileva che i contenuti minimi degli atti di PGT dell'art. 40 delle Norme del PTCP sono stati sviluppati solo in parte.

Nella figura 30 – tav. 5.1 del Volume IV "Mobilità" del PdS è stato riportato correttamente l'assetto della gerarchia della rete stradale rappresentato nella tavola 12 del PTCP.

Le fasce di rispetto inedificabili per le strade esistenti individuate di primo livello (non presenti sul territorio di Sulbiate) e di secondo non sono state rinvenute negli elaborati cartografici, né vi sono riferimenti diretti nelle Norme tecniche di attuazione della proposta di Piano. Occorre, dunque, che il Comune modifiche gli elaborati di PGT in esame per colmare tale assenza.

Infine, per quanto riguarda gli accessi stradali e le intersezioni, si evidenzia che negli elaborati di PGT non è stata rinvenuta una specifica regolamentazione. Occorre, dunque, che il Comune provveda in tal senso.

Per tutto quanto sopra espresso, risulta necessario integrare gli elaborati cartografici e le norme della proposta di variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art. 40 delle Norme di PTCP, con riguardo a:

- la rappresentazione delle fasce di rispetto lungo gli assi stradali di secondo livello costituiti dalla SP177 e dalla SP156;
- la definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Infrastrutture su gomma

Il Comune è interessato dalla previsione del tracciato principale del Sistema viabilistico pedemontano lombardo, individuato nella tav. 10 del PTCP come progetto n. 221 "Sistema viabilistico pedemontano (Tratta D)" e dallo svincolo di Bellusco, individuato dal PTCP, con una dizione difforme dal progetto infrastrutturale, come progetto n. 155 "Sistema viabilistico pedemontano (Svincolo tratta D – Svincolo di Vimercate)".

Si precisa che l'intervento, nella sua corretta rappresentazione, assume valore prescrittivo e prevalente ai sensi dell'art. 18 della LR 12/2005 (vedasi, al riguardo, l'art. 41 delle Norme di PTCP). In merito si richiamano i contenuti dell'art. 102 bis della stessa legge regionale che istituiscono un corridoio di salvaguardia urbanistica per ciascuna delle infrastrutture prioritarie previste dal PTR, specificando che, ai sensi del comma 2 del citato art. 102 bis, nelle aree ricadenti nel corridoio di cui sopra non è consentita l'approvazione di varianti urbanistiche volte a consentire nuove edificazioni.

Dalla verifica condotta agli atti di PGT in esame si rileva una generale coerenza al progetto CIPE definitivo revisionato (Del. CIPE n. 97 del 6/11/2009), il cui vincolo per la pubblica utilità è stato prorogato, da ultimo, con atto di CAL in data 10/1/2023, pubblicato nella G.U. del 19/1/2023. Si invita il Comune ad effettuare un'ulteriore verifica con soggetto attuatore CAL S.p.A..

Alla luce di quanto prescritto dall'art. 41.3 delle Norme del PTCP vigente (con valore prescrittivo e prevalente) il Comune è tenuto a recepire negli atti di PGT, oltre alle opere infrastrutturali, anche i corridoi di salvaguardia apposti al progetto autostradale. Al riguardo, con riferimento all'art. 41.4 delle Norme del PTCP vigente, si segnala che l'aggiornamento annuale del PTR relativamente all'approvazione degli "*obiettivi prioritari di interesse regionale*" costituisce, in ogni caso, riferimento prevalente ai fini del recepimento nel PGT degli interventi infrastrutturali per la mobilità.

Pertanto, ai fini della individuazione dei corridoi di salvaguardia urbanistica *ex* art. 102 bis Lr 12/2005, occorre fare riferimento ai criteri di applicazione di cui all'allegato della sezione 4 – strumenti operativi dell'aggiornamento al PTR – anno 2023, approvato con Dcr XII/42 del 20/06/2023 (BURL n. 26 del 1/7/2023).

La normativa in merito ai corridoi di salvaguardia infrastrutturale stabilisce che l'ampiezza di tali corridoi deve risultare coerente con le indicazioni normative nazionali e regionali in materia, quali l'art.102 bis c. 1 della Lr 12/2005 così come modificato dalla Lr 18/2019. Con riguardo a detti corridoi, si fa presente che nella legenda delle tavole PR02 e DP03 è utilizzata la dizione "*fascia di rispetto stradale*" con riferimento al progetto di Pedemontana; si ritiene necessario, oltre che maggiormente aderente alle disposizioni in materia, individuare le stesse come corridoi di salvaguardia infrastrutturale.

Si evidenzia anche che nei pressi del nuovo cavalcavia in previsione lungo la SP177, necessario per dare continuità alla strada provinciale mediante lo scavalco del tracciato principale di Pedemontana, è prevista una viabilità comunale di connessione con via I Maggio. Si coglie l'occasione per ricordare che il rilascio di qualunque titolo abilitativo da parte del Comune relativo a previsioni di PGT ricadenti nei corridoi di salvaguardia individuati è subordinato alla preventiva acquisizione di Attestazione di Compatibilità Tecnica – ACT da parte del soggetto attuatore CAL S.p.A..

Inoltre, si segnala che nelle norme tecniche della proposta di PGT, non sono stati rinvenuti articoli specifici riguardanti il tema della salvaguardia delle opere.

Infine, il PGT in esame (volume IV "Mobilità" al PdS) propone diversi interventi viabilistici, alcuni dei quali interessano direttamente strade in capo all'Amministrazione provinciale: trattasi della previsione di collegamento fra via I Maggio e la SP177 e dell'adeguamento dell'intersezione fra via Fermi e SP177, oltre alla realizzazione di infrastrutture ciclopedonali in fregio alle SP. Si precisa che il presente parere non costituisce assenso, né approvazione, né tantomeno autorizzazione da parte della Provincia, alla realizzazione di eventuali previsioni urbanistiche di opere viabilistiche (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, innesti e intersezioni su SP) all'interno del PGT in esame.

Risulta necessario:
- includere l'opera ciclabile di connessione fra la greenway ciclabile e il territorio di Mezzago nella rappresentazione dell'infrastruttura di Pedemontana e prevederne adeguati corridoi di salvaguardia;
- mettere in coerenza negli elaborati cartografici (in particolare PR02 e DP03) la terminologia utilizzata per indicare le fasce di rispetto (per le infrastrutture esistenti) e quella utilizzata per i corridoi di salvaguardia (per le infrastrutture previste).

Infrastrutture su ferro

In tavola di PGT PR02, oltre che nella tav. DP03, è indicata, come da tavola 11 del PTCP, la previsione programmatica della Gronda ferroviaria di Nord-Est (sistema Gottardo) e sono altresì indicate le fasce di rispetto dell'opera ferroviaria che, parimenti a quanto più sopra scritto per le infrastrutture su gomma, dovrebbero essere rinominate come corridoi di salvaguardia. Ai fini della individuazione dei corridoi di salvaguardia urbanistica *ex* art. 102 bis Lr 12/2005, come già più sopra riportato per quanto attiene Pedemontana, occorre fare riferimento ai criteri di applicazione di cui all'allegato della sezione 4 – strumenti operativi dell'aggiornamento al PTR – anno 2023, approvato con Dcr XII/42 del 20/06/2023 (BURL n. 26 del 1/7/2023).

Con riferimento all'individuazione cartografica dell'ampiezza del corridoio di salvaguardia, si richiama quanto contenuto nel PTR (aggiornamento 2023): "*per i nuovi interventi ferroviari assoggettati a iter di approvazione della Legge Obiettivo, con particolare riferimento alle linee AC/AV, il gestore della rete nazionale ha usualmente individuato in 75m dall'asse della nuova infrastruttura il corridoio di tutela nell'ambito del quale applicare la disciplina di cui all'art. 165 del medesimo D.Lgs. 163/2006*" (Documento *Strumenti operativi* del PTR, p.46). Le fasce rappresentate, invece, hanno una dimensione di 40 m per lato dall'asse.

Infine, si segnala che nelle norme tecniche della proposta di PGT non sono stati rinvenuti articoli specifici riguardanti il tema della salvaguardia delle opere.

È pertanto necessario procedere alla corretta individuazione del corridoio di salvaguardia del progetto della Gronda Nord-Est come da indicazioni del PTR (75 m per lato dall'asse della nuova infrastruttura) e a tenerne conto per la corretta definizione delle previsioni insediative interferenti

3.3.2 Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

La valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica è prevista agli articoli 42.3.d, 43.4.d e 45.3.a delle Norme del PTCP tra i contenuti minimi degli atti di PGT. Per lo sviluppo di tale valutazione il PTCP propone, all'interno dell'Allegato A del PTCP, delle specifiche Linee guida in cui è illustrata la metodologia per la verifica della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

A tale valutazione è stato dedicato lo specifico elaborato del DdP denominato Volume IV "Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità".

Per effettuare tale valutazione è stato preliminarmente condotto un rilievo con conteggio manuale in alcune intersezioni della rete stradale e sono stati acquisiti dati di traffico relativi ad alcuni giorni di maggio 2021. Si osserva che in tale periodo, contrassegnato dalla pandemia da Covid-19, le condizioni sulla rete di mobilità risultavano essere mediamente contrassegnate da un minor numero di veicoli in circolazione rispetto agli anni precedenti. Sarebbe stato opportuno, a fini cautelativi rispetto all'individuazione delle condizioni più critiche sulla rete viabilistica, anzitutto se disponibili utilizzare dei conteggi dei flussi di traffico rilevati dal sistema di videosorveglianza del territorio posto lungo alcune strade d'accesso al centro abitato con una data più recente (a pandemia conclusa), oppure attingendo a dati rilevati in periodi antecedenti la pandemia. In alternativa, prevedere di incrementare i dati dei rilievi di maggio 2021 di una quota percentuale da trarre dalla letteratura / sulla scorta di altri rilievi effettuati dal progettista in ambiti territoriali contigui, o altra metodologia da individuare a cura dell'estensore dello studio.

Nella valutazione in esame le ipotesi di lavoro assunte sono in parte non coerenti con la metodologia proposta nelle Linee guida provinciali. Valga, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'assunzione secondo la quale per le strutture commerciali (in assenza di particolari specifiche), "*… il 50% delle superfici di vendita (SV) è destinata a merci alimentari e il 50% a merci non alimentari*", mentre in tale caso sarebbe opportuno attribuire l'intera superficie alla tipologia più impattante in termini di carichi indotti sulla rete di mobilità.

Una verifica effettuata a campione mostra che i parametri sono stati applicati con un corretto sviluppo dei calcoli di stima per le funzioni residenziale, terziaria, produttiva (veicoli leggeri e pesanti), commerciale (alimentare e non alimentare), mentre è stata riscontrata una leggera sottostima nei valori ottenuti per la funzione ricettiva. Si riscontra positivamente che la valutazione è stata effettuata sia per gli Ambiti di trasformazione che per le aree soggette a Piano attuativo, di completamento o di recupero.

L'esito di questa prima parte della valutazione restituisce un incremento complessivo atteso sulla rete stradale in territorio di Sulbiate di 2.738 veicoli equivalenti in ora di punta del venerdì mattina, 3.363 al venerdì sera, 749 al sabato mattina e 2.662 al sabato sera.

Sulla scorta di questi risultati, l'estensore ne deduce di effettuare una verifica sulla sostenibilità dei carichi indotti sulla rete per il venerdì sera; poiché nell'elaborato sono rappresentati solo i flussi serali dei dati rilevati a maggio 2021 (peraltro, senza indicazione del giorno di riferimento, poiché non indicato in figura e dalla lettura del testo è solo presumibile che si tratti del giorno feriale medio), agli uffici non risulta possibile stabilire con certezza che l'effettiva ora di punta più critica (quale sommatoria del traffico di veicoli circolanti sulla rete e dei nuovi veicoli indotti dall'attuazione delle previsioni insediative) sia quella del venerdì sera.

Inoltre, si osserva che la quantità totale dei nuovi veicoli indotti sulla rete è molto significativa rispetto al numero di veicoli già presenti sulla rete e ciò determina delle variazioni importanti nel rapporto Flusso/Capacità sulle arterie viabilistiche analizzate: emblematico è il caso della via XXV Aprile, che da un rapporto F/C inferiore a 0,25 (0,23 direzione sud e 0,21 direzione nord) passa a 0,76.

Per tutto quanto sopra espresso, le affermazioni conclusive secondo le quali "*in considerazione degli ampi margini di capacità residua dello scenario analizzato, si ritiene che gli incrementi di flusso non sono tali da poter pregiudicare la funzionalità della rete*" e che sussiste "*la piena compatibilità e sostenibilità dei carichi urbanistici con la rete di mobilità esistente*" sono solo parzialmente condivisibili.

Per quanto sopra espresso, risulta pertanto necessario:

- aggiornare lo studio per la valutazione della sostenibilità dei carichi indotti dalle trasformazioni territoriali ricorrendo a dati di rilievo più aggiornati (o, tutt'al più, attualizzando quelli di cui si dispone);
- definire lo scenario più gravoso in ordine al mix funzionale;
- effettuare nuovamente, sulla scorta delle risultanze ottenute ottemperando ai due punti precedenti, le verifiche di capacità della rete viaria di sostenere il traffico indotto dalle complessive previsioni di PGT mediante modello di simulazione.

3.3.3 Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

L'art. 39 delle Norme di PTCP definisce i contenuti minimi in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile, mentre le Tavole 13 e 14 del PTCP rappresentano la rete di Tpl e individuano gli ambiti ad accessibilità sostenibile.

Nel Vol. IV "Mobilità" del PdS è ricostruito lo stato di fatto delle linee di trasporto pubblico su gomma che servono il Comune: trattasi delle linee Z321 e Z322. Sono stati anche presi in considerazione la tav. 14 del PTCP e un estratto del Programma di bacino predisposto dall'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, tuttavia, manca una reale verifica di coerenza fra le scelte localizzative degli AT in previsione e gli ambiti di accessibilità sostenibile in quanto la stessa è assente. Una preliminare verifica condotta dagli uffici mostra che diversi ambiti non siano ricompresi entro gli ambiti ad accessibilità sostenibile, né nello stato attuale dell'assetto del trasporto pubblico su gomma, né nello scenario da Programma di bacino.

Risulta necessario: condurre le verifiche richieste dalle Norme del PTCP (art.39 delle Norme di Ptcp) in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile.

3.3.4 Viabilità a elevato traffico operativo

L'art. 43 delle Norme di PTCP indirizza i Comuni a privilegiare, per la previsione di insediamenti produttivi, localizzazioni che presentino, tra l'altro, compatibilità logistica e infrastrutturale (comma 3). Tale scelta deve essere supportata da una serie di contenuti minimi degli atti di PGT (comma 4) volti a valutare la compatibilità degli insediamenti esistenti e la sostenibilità degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica, a prevedere misure idonee a migliorare la compatibilità, ovvero a individuare aree prive di incompatibilità per nuovi insediamenti (cfr. anche precedente par. 3.1).

I contenuti minimi sopra richiamati non sono sviluppati dalla Variante in esame.

Risulta necessario: condurre le verifiche richieste dalle Norme del PTCP in relazione alla compatibilità degli insediamenti produttivi con la rete della viabilità a elevato traffico operativo e con il tessuto urbano.

3.3.5 Rete della mobilità sostenibile

Con riferimento alla tavola 4 del Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica (PSMC) approvato con Dcp n.14 del 29/05/2014, come previsto all'art. 3 della Lr n. 7/2009, che costituisce piano di settore rispetto al PTCP vigente, si risconta che nel Comune di Sulbiate è presente un itinerario della rete portante di rilevanza provinciale per gli spostamenti quotidiani e un itinerario per gli spostamenti per il tempo libero (itinerario PCIR14 Greenway pedemontana). Sebbene nella Figura 44 – tav. 7 (e la serie di figure di maggior dettaglio, da 45 a 50) contenuta nel Volume IV "Mobilità" del PdS sia possibile ricomporre l'itinerario per gli spostamenti quotidiani osservando nella tavola i tratti di piste ciclopedonali esistenti o di progetto (di breve termine o di scenario), si ritiene necessario darne una chiara evidenza grafica. Il tema dei percorsi ciclopedonali, con valenza ecosistemica, è approfondito anche nella Relazione del PdS e nel Programma delle Azioni Sostenibili per l'Ambiente (PASA).

Negli elaborati della proposta di Piano, in particolare nella tavola relativa ai vincoli PR02 oltre che nelle Norme tecniche di attuazione, non sono stati rinvenuti riferimenti ai corridoi di salvaguardia che devono essere apposte al progetto dell'itinerario ciclabile Greenway, in quanto progetto facente parte integrante di opera strategica d'interesse nazionale (ex "Legge obiettivo"). Anche in questo caso l'aggiornamento del PTR più copra citato dettaglia i criteri di applicazione per dimensionare i corridoi di salvaguardia.

Da ultimo, a titolo collaborativo, si segnala che con DCP n. 23 del 4/7/2023 Provincia ha approvato il proprio Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e che, di conseguenza, i riferimenti contenuti a Moving Better nel Vol. IV "Mobilità" del PdS sono da considerarsi superati.

Risulta necessario:

- recepire l'itinerario della rete portante di rilevanza provinciale per gli spostamenti quotidiani di cui al PSMC della Provincia di Monza e della Brianza dandone evidenza negli elaborati di PGT mediante specifica rappresentazione grafica;
- inserire i corridoi di salvaguardia per il progetto greenway pedemontana.

3.4 Sistema paesaggistico ambientale

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi, artt. 31, 32, 36, 37;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza, artt. 13-23;

- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini artt. 13-21, 26-27;
- Ob. 5.4, promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale, artt. 14, 16, 17;
- Ob. 5.5, individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto, art.35-37;
- Ob. 5.6, valorizzazione dei servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli, art.48.

In relazione al tema della **sostenibilità ambientale**, la Variante introduce la definizione dei "*servizi ecosistemici*", intesi quali "*azioni, materiali o immateriali, che contribuiscono al miglioramento dell'ambiente nelle sue componenti (aria, acqua, suolo, clima, rumore, vegetazione, fauna, energia, ecc.)*". Essi sono individuati e programmati dall'Amministrazione Comunale attraverso il "Programma delle Azioni Sostenibili per l'Ambiente" (PASA) che definisce le azioni, le mitigazioni, le compensazioni, attuabili da soggetti pubblici e/o privati, necessarie per migliorare la qualità ambientale e per garantire la sostenibilità degli interventi di trasformazione del territorio secondo l'approccio della "green city" (rif. art. 17 NTA Piano dei Servizi).
L'introduzione dei servizi ecosistemici è certamente da considerarsi in termini positivi, anche con riferimento alla prima serie di azioni declinate dagli obiettivi della Variante e dalla stessa disciplina normativa; in particolare si evidenzia il grado di approfondimento progettuale (cfr. Relazione PdS Volume V schede di progetto). Si apprezza inoltre l'illustrazione dei vari progetti di fruizione e incentivazione inseriti nella parte finale della relazione quali esempio di interventi funzionali alla valorizzazione del territorio e del paesaggio.

Ciò nonostante, si rileva che non è chiaro in quale misura le "*azioni sostenibili per l'ambiente*" contenute nel "Programma delle Azioni Sostenibili per l'Ambiente" (PASA), rivestano carattere di prescrittività nelle aree e per gli interventi disciplinati dal Documento di piano, dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole.

3.4.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV)

La RV - individuata, con valenza anche di rete ecologica, dal Ptcp in Tavola 6a e normata agli articoli 31 e 32 delle Norme del piano - è una componente fondamentale dei sistemi di tutela paesaggistica del piano provinciale. In RV è fatto divieto di

All'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica non possono essere realizzate opere (in superficie e, escluse le reti di sottoservizi, nel sottosuolo) che comportino l'impermeabilizzazione del suolo. Sono fatte salve le previsioni del titolo terzo della parte seconda della legge regionale 12/2005 (aree agricole) nonché le previsioni degli atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di adozione del PTCP (2011), e perduranti, e la viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile.

Circa il 65% del territorio del Comune di Sulbiate è interessato dalla RV, a sud inclusa nel Corridoio trasversale (art.32 delle Norme del Ptcp). La porzione settentrionale della RV è inoltre compresa all'interno del Plis Parco agricolo P.A.N.E.

Nella variante in esame la RV è individuata alle tavole "DP03-Previsioni di piano" e "PR02_Vincoli e Tutele". La variante non si è avvalsa della facoltà di apportare alla Rete verde individuata dal Ptcp rettifiche e miglioramenti ai sensi dell'art.31.4.a delle Norme del Ptcp).

La variante di Pgt contempla previsioni trasformative comprese in RV; in merito si evidenzia che tali previsioni sono fatte salve ai sensi dell'art.31.3a delle Norme del Ptcp a condizione che fossero vigenti alla data di adozione del Ptcp (2011) e perduranti.

Facendo riferimento alla tavola "DP1 - gli ambiti di trasformazione" del vigente Pgt, nonché alle tavole "DP03_Previsioni di Piano" e "PGT01_Carta del Consumo di Suolo" della Variante adottata, si segnalano i seguenti casi per i quali è necessario che il Comune proceda a verificare e attestare la corrispondenza alle previsioni fatte salve:

- la porzione in RV dell'ambito di trasformazione AT5 della variante adottata viene interamente ascritta alla superficie urbanizzabile. Nel Pgt vigente (dove lo stesso ambito è denominato ATP3) tale superficie risulta quasi interamente destinata a verde pubblico dal Piano dei servizi vigente (Tav. PS1), ovvero a superficie ascrivibile a suolo libero. Anche la porzione dell'ex ATP3 computata a fini della riduzione del consumo di suolo è in parte prevista a verde pubblico dal Pgt vigente (come richiamato al precedente paragrafo 3.2.3);
- l'ambito di trasformazione AT2 della variante in esame corrisponde all'ambito denominato PII 1/a del vigente Pgt, che evidenzia la presenza di un'area a verde privato con vincolo storico ambientale. Richiamato anche quanto evidenziato al precedente paragrafo 3.2.2, l'individuazione della stessa come urbanizzabile contrasta con la disciplina dei fatti salvi in RV; sebbene richiamata nella scheda AT2 alla voce "ulteriori direttive", l'area a verde privato con vincolo storico ambientale non risulta individuata in alcun elaborato della variante in esame, né richiamata all'art.28 delle Norme del Piano delle regole;
- l'ambito di trasformazione AT7, interamente in RV, corrisponde nel Pgt vigente all'ambito denominato PE14. Il Piano dei servizi vigente (Tav. PS1) individua una porzione dell'ambito destinata a "verde di connessione fra territorio rurale ed edificato" che non trova riscontro nella variante adottata.

Con riferimento all'individuazione sugli elaborati di PGT (sia del Documento di Piano che del Piano delle regole e, in particolare, del Piano dei servizi) di nuova viabilità di previsione che collega la rotatoria sulla SP177 (a nord dell'insediamento industriale all'estremo meridionale del territorio comunale) con la via I Maggio, si evidenzia che insiste in RV e non costituisce un "fatto salvo" ai sensi dell'art.31.3 delle Norme di Ptcp e deve pertanto essere eliminata (vd. anche successivo paragrafo 3.5).

Con riferimento alle disposizioni prescrittive e prevalenti del Ptcp relative alla RV inclusa nel Corridoio trasversale (art.32.3 delle Norme del Ptcp), si evidenzia che "*non sono fatte salve le previsioni riguardanti Ambiti di trasformazione su suolo libero (anche in quota parte) di cui al Documento di piano dei Pgt; … Per l'attuazione del Ptcp, ai sensi dell'art.15.7bis della LR 12/2005, l'eventuale riproposizione delle previsioni di cui al precedente punto necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con il Comune interessato. L'individuazione ed i contenuti di eventuali ambiti di trasformazione vengono definiti, in coerenza con gli obiettivi del PTCP, dalla Provincia d'intesa con il Comune mediante gli istituti previsti dall'ordinamento giuridico*".

Si prescrive di procedere:

- a verificare ed attestare la condizione di "fatto salvo" - ai sensi dell'art.31 delle Norme del Ptcp - delle previsioni comportanti impermeabilizzazione del suolo in RV e ad apportare agli elaborati di variante le eventuali idonee modifiche;
- a eliminare la previsione di nuova viabilità di previsione che collega la rotatoria sulla SP177 (a nord dell'insediamento industriale all'estremo meridionale del territorio comunale) con la via I Maggio.

Con riferimento a quanto disciplinato dall'art.18.1 delle NTA del Piano dei Servizi in tema di misure di mitigazione e compensazione territoriale ai sensi dell'art.31.3.b delle Norme del Ptcp (per interventi di trasformazione ricadenti in RV del Ptcp e corrispondenti a "fatti salvi in RV") si evidenzia che non risultano individuate nelle corrispondenti schede degli AT le "Aree a concentrazione volumetrica e/o aree per attrezzature pubbliche interne ai perimetri degli AT" e che le superfici territoriali degli AT (come già precedentemente richiamato) sono interamente individuate come urbanizzabili (laddove non già incluse nella superficie urbanizzata) nella Carta del consumo di suolo. Le schede degli AT, alla voce Criteri perequativi e compensativi, rimandano a "indicazioni cartografiche delle Tavole di Piano allegate" che non sono stata trovate nella documentazione trasmessa ai fini della presente valutazione.

Si evidenzia inoltre che il medesimo articolo 18.1 fa riferimento a contenti dell'art.46 delle Norme del Ptcp modificati con la Variante di Ptcp in adeguamento alle soglie regionali di riduzione del consumo di suolo.

È pertanto necessario:
- individuare nelle schede degli AT ricadenti in RV le "Aree a concentrazione volumetrica e/o aree per attrezzature pubbliche interne ai perimetri degli AT", come previsto all'art.18.1 delle NTA del Piano dei servizi;
- precisare quali siano le Tavole di Piano allegate alle Schede degli AT e contenenti "indicazioni cartografiche" richiamate in ciascuna Scheda degli AT alla voce *Criteri perequativi e compensativi*;
- eliminare dall'art.18.1 delle NTA del Piano dei servizi il riferimento all'art.46 delle Norme del Ptcp.

Si suggerisce infine di integrare, in generale, le schede degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano con uno schema di progetto dove siano individuate le eventuali aree da destinare a verde, oltre a specifiche indicazioni e criteri d'intervento riferite alle tutele del Ptcp in cui l'ambito è compreso, elementi questi funzionali alla completa valutazione dei relativi effetti sul territorio.

3.4.2 Rete Ecologica Comunale (REC)

La variante di Pgt sviluppa il progetto di rete ecologica all'interno del Piano dei Servizi, nello specifico negli elaborati: Relazione illustrativa (PdS Vol III), Tav. PS03, art.18 delle NTA, facendo anche rimando ad alcuni aspetti trattati dal Piano delle Regole e del Documento di Piano all'interno del contesto complessivo della disciplina del paesaggio e ambientale. Nella Relazione illustrativa del PdS vengono riportati e analizzati i singoli elementi che compongono la REC e vengono illustrati gli obiettivi e le "Azioni ed indirizzi di tutela" (cfr. Relazione Illustrativa pagg. 62-71).

Con specifico riguardo all'elaborato PS03, si riconosce la volontà di mettere a sistema le risorse ambientali e paesistiche appartenenti al territorio, anche attraverso la composizione di una trama minuta di aree verdi e strutture vegetali interne o esterne al tessuto urbano; da qui la distinzione operata dalla Variante tra le diverse categorie di elementi che compongono il disegno della rete (nodi, corridoi e connessioni, varchi, zone di riqualificazione, aree di supporto, elementi di criticità). Va tuttavia osservato che la rappresentazione degli elementi e delle informazioni in essa contenute rende di difficile individuazione e comprensione lo schema di rete ed il valore attribuito, in termini di gerarchia e di rilevanza, ai diversi elementi.

Nel merito del disegno e della strutturazione della REC (tav.PS03), si richiama quanto già evidenziato da Provincia in sede di Contributo di II VAS della variante ora in esame (cfr. prot.prov.mb n.231/2022 del 04/01/2022). In particolare, si rileva che all'interno delle "*aree verdi di supporto*" della REC (così come definite nella relazione illustrativa del Piano dei Servizi) sono ricompresi anche alcuni degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano (AT5, AT2, AT9, AT8). Per tali ambiti di trasformazione la tavola PS03 si limita a restituirne una semplice lettura dello stato di fatto dei suoli (ovvero "*altre aree agricole*", "*prati permanenti*", "*boschi e fasce ripariali*") anziché individuare le misure e le prescrizioni attuative necessarie per garantire il perseguimento degli obiettivi fissati per le "*aree verdi di supporto*" della REC (ovvero "*conservare e mantenere la diversità degli habitat*" e "*limitare il consumo di suolo agricolo e permeabile*"), né le stesse sono specificate nelle singole schede dedicate ai singoli AT.

Nonostante il parere motivato di VAS il Comune dichiari di "*prendere atto dell'osservazione, procedendo alla integrazione/modifica della documentazione di piano*", si rileva come non risulti che gli elaborati della variante in esame abbiano recepito quanto evidenziato. Nel merito, gli obiettivi e gli indirizzi progettuali riferiti alle previsioni di trasformazione contenute nel Documento di Piano (e in particolare nelle singole schede degli AT) non contengono alcun richiamo ad interventi tali da contribuire fattivamente alla continuità e al disegno della REC all'interno del tessuto urbanizzato e urbanizzabile.

Al fine della sua realizzazione, è necessario che la Rec dialoghi con le previsioni di trasformazione contenute nel Documento di Piano; a tale scopo occorre:

- integrare la tavola PS03 individuando le aree da destinare a "verde ecologico di mitigazione e compensazione" all'interno del perimetro degli AT, affinché gli obiettivi e gli indirizzi progettuali riferiti ai singoli ambiti possano contribuire fattivamente alla continuità e alla consistenza della rete ecologica all'interno del tessuto urbanizzato e urbanizzabile.
- integrare conseguentemente le singole schede di attuazione degli ambiti di trasformazione, che devono in ogni caso specificare le misure idonee a perseguire gli obiettivi della REC ed a garantire il massimo della continuità ecologica, tenuto anche conto di quanto specificato all'art.18 delle NTA del Pds della variante in esame;
- integrare la tavola PS03 con indicazione della possibilità che le aree incluse in AT8 e in AT9 corrispondano a aree a *verde ecologico di mitigazione e compensazione*, in coerenza con l'obiettivo contenuto nelle relative schede d'ambito ("*Al termine di validità della convenzione in essere, la presente Variante PGT prescrive per tale ambito la destinazione a "verde ecologico di mitigazione e compensazione" di cui all'art. 9.3 delle NTA del Piano dei servizi"*);
- provvedere ad apportare le necessarie modifiche all'elaborato PS03 al fine di migliorarne la leggibilità in termini di gerarchia e di rilevanza dei diversi elementi di cui si compone la REC, attualmente di difficile comprensione.

3.4.3 Parchi e aree protette

La Variante individua e definisce le "Aree di valore paesaggistico - ambientale – ecologico", le porzioni di territorio comunale comprese nel PLIS - Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.) e quelle interessate dagli ambiti boscati ai sensi dell'art.12 "Boschi e Fasce boscate" delle NTA del PTCP di Monza e Brianza. Vengono recepite le disposizioni di salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente naturale ed agricolo tutelato, con particolare riguardo alla flora, alla fauna protetta ed ai rispettivi habitat, così come individuati all'interno degli specifici corpi normativi/piani di gestione di riferimento del PLIS, e del PTCP cui si rimanda (cfr. Art. 32. NTA del PdR).
La Variante propone un consistente ampliamento del Parco Agricolo Nord Est (PANE), che rafforza l'attuale Plis e la REC, attestandosi su aree libere e in gran parte interessate dalla RER. A riguardo si ricorda che, a Pgt approvato potranno, essere attivate le procedure di riconoscimento presso la scrivente Provincia, ai sensi della DGR 12/12/2007n VIII/6148, alla quale occorre fare riferimento per la corretta individuazione dell'ampliamento (cartografica e normativa) negli atti di Pgt (DdP, PdR, e PdS).

AI sensi dell'art.36.3 delle Norme del Ptcp, il riconoscimento di ampliamenti di PLIS esistenti costituisce estensione della Rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale

Si segnala che è necessario procedere all'introduzione nell'articolato normativo del Piano delle Regole di una specifica disciplina riferita alle aree interessate dalla proposta di ampliamento del Plis.

Si evidenzia che l'area situata in aderenza al lato est dell'AT03, compresa altresì in AIP, è inserita all'interno del perimetro della proposta di ampliamento del PLIS, ma risulta individuata nella tavola PR01 tra gli "Ambiti prevalentemente residenziali di recente formazione – Sottozona B2".

È pertanto necessario procedere alla eliminazione della previsione di superficie urbanizzabile individuata dal Piano delle regole (tav.PR01) inclusa nelle aree proposte in ampliamento del PLIS PANE oppure procedere a stralciare l'area dalla proposta di ampliamento del PLIS.

A titolo collaborativo si suggerisce, inoltre, di aggiornare l'Art. 34. Delle NTA del Piano delle regole (PLIS Parco Agricolo Nord Est P.A.N.E.) laddove si dice che "Gli elaborati grafici del Piano delle Regole, individuano gli ambiti comunali ricadenti nel perimetro del PLIS Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.)", dal momento che l'individuazione del PLIS è contenuta anche in altri elaborati del PdS e del DdP.

3.4.4 Viabilità di interesse paesaggistico

Il Comune di Sulbiate è interessato dall'individuazione di strade panoramiche di cui all'art.28 delle Norme del Ptcp (Viale Carlo Cremonesi compreso tra via XXV Aprile e via IV Novembre, tratto di via IV Novembre e Strada Comunale Sulbiate, Strada per Mezzago).

I tracciati di cui all'art.28 delle Norme di Ptcp, risultano individuati in tavola "PR02- Vincoli e tutele di Piano"; al tema è altresì dedicato l'art.42 delle Nta del Piano delle regole, che rimanda genericamente alle Norme del Ptcp senza specificare che "nelle fasce di rispetto delle strade panoramiche individuate dal Pgt non possono essere realizzate nuove edificazioni".

È necessario:

- integrare l'art. 42 delle Nta del Piano delle regole specificando (ai sensi dei contenuti prescrittivi e prevalenti di cui all'art.28 delle Norme del Ptcp) che nelle fasce di rispetto delle strade panoramiche individuate dal Pgt non possono essere realizzate nuove edificazioni;
- integrare le schede degli AT interessati dalle fasce di rispetto delle strade panoramiche specificando che al loro interno è vietata l'edificazione, specificando le azioni di valorizzazione dei tratti panoramici e fornendo adeguati indirizzi ai fini di un corretto inserimento paesaggistico degli insediamenti previsti.

3.4.5 Componenti vegetali

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono normalmente contenute all'interno del PIF – Piano d'indirizzo forestale. Tuttavia, per il territorio della provincia MB attualmente non risulta vigente alcun piano di settore dedicato, in quanto la materia è stata trasferita alla Regione, che dovrà provvedere alla redazione del PIF MB; anche in assenza di detto strumento, è necessario fare riferimento alla seguente normativa:
- per la definizione di bosco, D.Lgs. 03/04/2018 n. 34, con particolare riferimento agli artt. 3 e 4;
- per gli adempimenti paesaggistici in bosco, D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, art. 142.1.g e seguenti;
- per la trasformabilità dei boschi, LR 05/12/2008, n. 31, art. 44, come modificato dall'art. 2 della LR 15/7/2014 n.21.

Al riguardo, con specifico riferimento alle aree boscate, si osserva che le stesse risultano individuate dalla Variante in tavola PR02 e la disciplina è contenuta nell'art. 35 delle NTA del PdR.

3.4.6 Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP)

Il territorio di Sulbiate è interessato dalla presenza di un Ambito di interesse provinciale (AIP) di superficie pari a circa 70.000 mq individuato in Tav.6d del Ptcp. L'ambito, interamente ricadente in Sulbiate, si snoda lungo lo scolmatore del torrente Cava, che costituisce anche il limite con le aree agricole individuate dal Ptcp tra gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) situate a est.
La Variante in esame individua tale ambito negli elaborati grafici Dp03, PS 03 (tra le aree vincolate) e PR 02.

Gli ambiti di interesse provinciale (AIP) sono ambiti strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi inedificati fra tessuti urbanizzati e riconosce loro rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale. L'individuazione di superficie urbanizzabile in AIP è subordinata, come specificato all'art.34 delle Norme del Ptcp, ad azione di coordinamento Provincia-Comune, finalizzata al raggiungimento di una intesa. Le superfici urbanizzabili in AIP devono garantire la conservazione del suolo libero allo stato di fatto "in misura del tutto prevalente", appoggiarsi al tessuto urbanizzato

circostante e prevedere misure di compensazione territoriale.

Il Pgt in esame, confermando di massima quanto già indicato dal vigente Pgt, evidenzia in AIP importanti previsioni di superficie urbanizzabile sia da Documento di piano, sia da Piano delle Regole (area di completamento residenziale), sia con l'individuazione di nuova viabilità.
Il richiamo alla disciplina prescrittiva e prevalente del piano provinciale (art.34.3 delle Norme del Ptcp) è inserito nelle singole schede degli AT interessati ("*L'ambito ricade all'interno degli ambiti AIP di cui all'art. 34 delle NTA del PTCP di Monza e Brianza: gli interventi devono necessariamente adeguarsi alle prescrizioni prevalenti del suddetto articolato normativo provinciale. L'applicazione dei dati quantitativi/parametri urbanistici e le aree per attrezzature pubbliche della presente scheda, sono da considerarsi anche subordinati alle risultanze del procedimento AIP*") così come all'art.36.1 delle Norme del Piano delle regole.
Il generico richiamo alla norma del Ptcp non rende evidente nel Pgt in esame che l'azione di coordinamento Provincia-Comune (finalizzata tra l'altro all'individuazione di eventuale superficie urbanizzabile in AIP) riguarda l'intero AIP nel suo complesso e non le singole previsioni di cui è interessato.

È pertanto necessario procedere a meglio specificare nella disciplina del Pgt in esame che, internamente all'AIP, l'individuazione di superficie urbanizzabile e delle conseguenti previsioni urbanistiche necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con il Comune.

Occorre evidenziare che per il richiamato AIP è già stata svolta l'azione di coordinamento prevista all'art.34 delle Norme del Ptcp e che Provincia e Comune hanno già condiviso i contenuti di pianificazione nelle modalità riportate nello Schema di Protocollo d'intesa approvato dalla Provincia con Decreto deliberativo del Presidente n.164 del 17/10/2023; nessuna comunicazione è pervenuta da allora sulle motivazioni per le quali il Comune non abbia a sua volta provveduto all'approvazione del medesimo schema.

Considerato il livello di definizione in esso contenuto relativamente all'individuazione della superficie urbanizzabile in AIP e della superficie da mantenere a suolo libero, si ritiene opportuno:
- procedere all'integrale recepimento dei contenuti di pianificazione stabiliti d'intesa Provincia-Comune (come previsto all'art.5 dello Schema di protocollo d'intesa approvato dalla Provincia con DDP n.164 del 17 ottobre 2023.

3.4.7 Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale

Per quanto attiene i sistemi e gli elementi di prevalente valore storico-culturale, dall'analisi degli elaborati grafici e descrittivi della variante si rileva, in conformità agli obiettivi indicati dal piano provinciale, una puntuale individuazione e perimetrazione dei centri e degli aggregati storici. In merito si rileva un'appropriata ricognizione e trattazione della cartografica storica (art.14 delle Norme del Ptcp).

Gli elaborati della variante effettuano una puntuale ricognizione dei beni di interesse storico-architettonico presenti sul territorio (aggregati in borghi o in complessi edilizi), nonché una specifica trattazione del tema della salvaguardia e del recupero delle architetture storiche (art. 15 delle Norme del Ptcp). A tal proposito si segnala che nell'elaborato grafico tav. PR02 "Vincoli e Tutele" non è stata individuata la cascina Cazzullo, presente nell'elenco del repertorio beni storico-architettonici dell'Allegato A del Ptcp.

Infine, per quanto attiene il tema dei Beni Archeologici (art. 21 delle Norme del Ptcp) dall'analisi degli elaborati si prende atto che la variante individua "aree di rischio archeologico" e nelle norme di attuazione del Piano delle regole, all'art.39, individua come prescrittiva la necessità di comunicare preliminarmente alla Soprintendenza ogni eventuale opera di scavo prevista in tali aree.

3.5 Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS)

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7;
- Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7.

Come previsto dall'art.6 delle Norme del Ptcp, la variante recepisce gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS), individuati dal Ptcp in tavola 7b, in Tavola PR01_Azzonamento del Piano delle Regole.

Si evidenzia che, ai sensi dell'art.18.2.c della LR 12/2005, l'individuazione degli AAS da parte del Ptcp ha efficacia prescrittiva e prevalente fino al corretto recepimento nel PGT. Pertanto, risulta improprio qualificare nella voce di legenda della Tavola "PR01_Azzonamento" del Piano delle Regole, le aree agricole di interesse strategico come riferite al Ptcp.

In assenza di una specifica trattazione delle rettifiche, precisazioni e miglioramenti apportabili in sede di individuazione degli AAS nel Pgt (ai sensi dell'art.7.3 delle Norme del Ptcp) si è proceduto ad un raffronto tra gli AAS del Ptcp e l'individuazione operata dalla variante in esame, rilevando che risultano correttamente escluse da AAS porzioni di territorio che nel vigente PGT sono ricomprese nel tessuto urbano consolidato, quali ad esempio aree produttive esistenti.

Dal raffronto tra gli AAS del Ptcp e l'individuazione operata dalla variante, si rilevano le seguenti puntuali incongruenze:

- l'area di pertinenza degli impianti relativi al pozzo pubblico esistente a sud di via IV Novembre, altresì ricompresa in RV, risulta più estesa nelle tavole del PGT in variante, rispetto a quella indicata nel PGT vigente. La superficie in estensione ricade negli AAS individuati dal Ptcp. L'area è inoltre individuata dal vigente Pgt come "Verde di connessione fra territorio rurale ed edificato" (tavola PS1 – Quadro dei servizi esistenti e di previsione)", qualificazione per la quale le NTA del Pgt Vigente prevedono il divieto di recinzione.

  È necessario verificare la correttezza dell'individuazione dell'area di pertinenza degli impianti relativi al pozzo pubblico esistente a sud di via IV Novembre rappresentata in Tav.PR01 della variante in esame. In caso contrario, la porzione individuata in AAS dal Ptcp deve essere ricondotta a AAS del Pgt e l'estensione dell'impianto deve essere ricondotta all'individuazione di cui al vigente PGT.

- l'area, individuata in AAS dal Ptcp, situata nel versante ovest del territorio di Sulbiate, compresa tra via Valfredda e via Resegone, risulta individuata in tavola PR01 della variante in esame come ambito prevalentemente residenziale di recente formazione. Il PdR vigente (tavola PR1), ricomprende la medesima area tra le "aree destinate all'agricoltura" ed è pertanto coerente con i criteri di individuazione degli AAS definiti dal Ptcp.

  Si **prescrive** pertanto di ricondurre a AAS l'area situata nel versante ovest del territorio di Sulbiate, compresa tra via Valfredda e via Resegone ed eliminare conseguentemente la sua qualificazione a *ambito prevalentemente residenziale di recente formazione* del Piano delle regole.

- la previsione di nuova viabilità che collega la rotatoria sulla SP177 (a nord dell'insediamento industriale all'estremo meridionale del territorio comunale) con la via I Maggio insiste su aree individuate tra gli AAS dal Ptcp e qualificate tra le aree destinate all'agricoltura dal vigente Pgt di Sulbiate. L'art.6 comma 3 punto b. delle Norme del Ptcp, ammette all'interno degli AAS, i soli "interventi sulla viabilità interpoderale funzionale all'attività agricola e funzionale alla mobilità ciclopedonale e la viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile".

  Si **prescrive** di eliminare la previsione di nuova viabilità che collega la rotatoria sulla SP177 (a nord dell'insediamento industriale all'estremo meridionale del territorio comunale) con la via I Maggio e di ricondurre a AAS la superficie corrispondente.

- La previsione di nuova viabilità comunale che mette in collegamento via IV Novembre con la SP210 (a livello di Cascina Orobona) insiste su aree individuate tra gli AAS dal Ptcp e qualificate tra le aree destinate all'agricoltura dal vigente Pgt di Sulbiate. L'art.6 comma 3 punto b. delle Norme del Ptcp, ammette all'interno degli AAS i soli "interventi sulla viabilità interpoderale funzionale all'attività agricola e funzionale alla mobilità ciclopedonale e la viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile".

Si **prescrive** di eliminare la previsione di nuova viabilità che collega via IV Novembre con la SP210 (a livello di Cascina Orobona) e di ricondurre a AAS la superficie corrispondente.

Considerate le nuove individuazioni di aree agricole comunali contenute nel Piano delle Regole (corrispondente agli ambiti AT2 e AT2-PIP del PGT vigente) si richiede di:

valutare l'opportunità di inserire in AAS del Pgt la superficie corrispondente agli ambiti AT2 e AT2-PIP del PGT vigente, individuati dalla variante in esame (tav. PR01) tra le aree agricole di interesse comunale.

Nell'immagine alla pagina successiva (Figura 1) sono evidenziate in rosso le situazioni in cui l'eliminazione degli AAS risulta in contrasto con i criteri definiti dal Ptcp per l'individuazione degli stessi, in verde le aree per le quali si chiede di valutare la possibilità di inserimento in AAS.

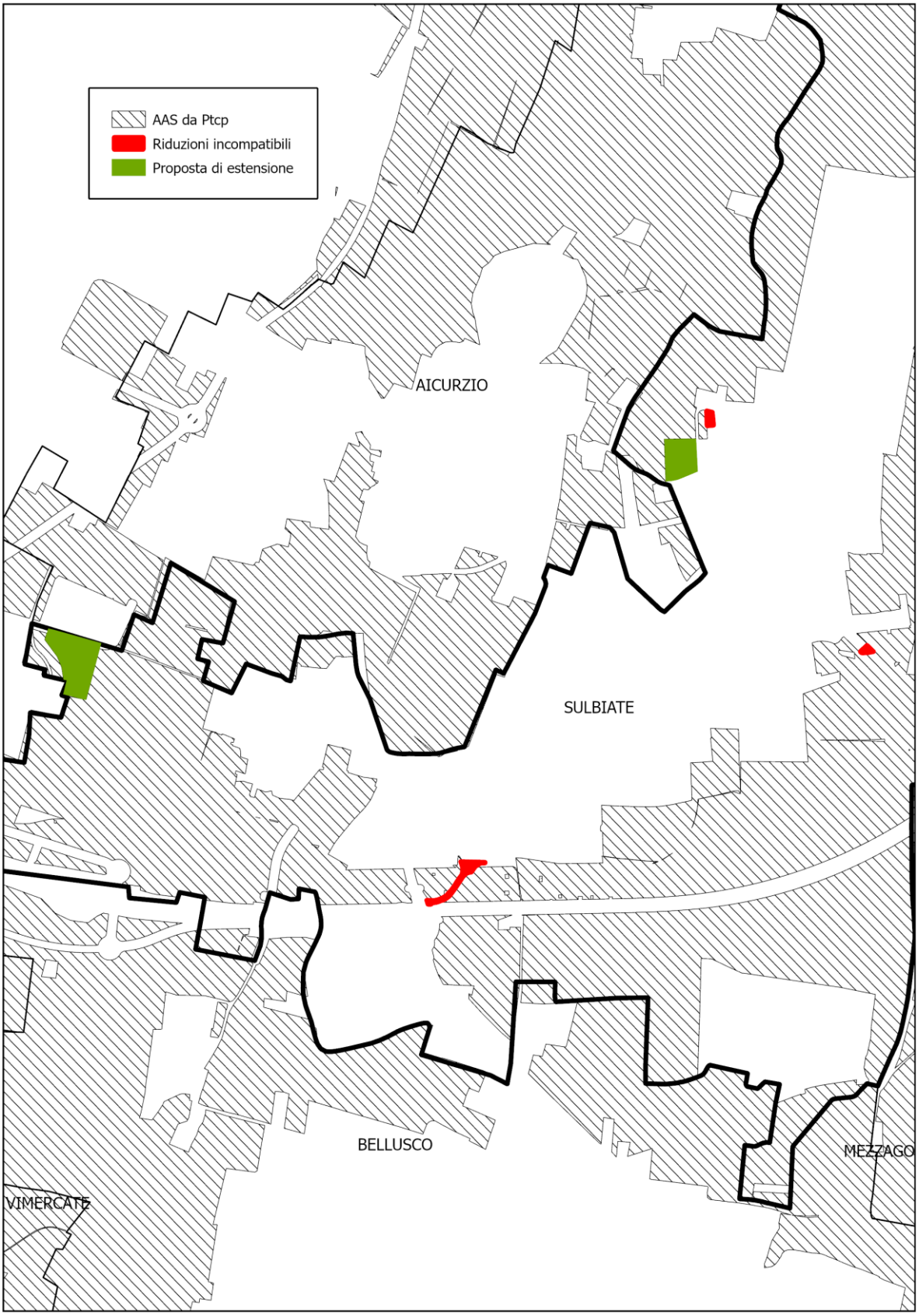
AAS da Ptcp
Riduzioni incompatibili
Proposta di estensione
AICURZIO
SULBIATE
BELLUSCO
MEZZAGO
VIMERCATE

Figura 1

3.6 Difesa del suolo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
  - 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
  - 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

La documentazione a supporto della variante urbanistica rappresenta un aggiornamento pressoché complessivo della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT, redatta nel 2007 a supporto dello strumento urbanistico vigente; l'unico elaborato mutuato da quest'ultimo studio è quello relativo alla carta idrogeologica.

Si ricorda che la D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616 indica che il Documento di Piano deve contenere lo studio geologico nel suo complesso, quindi anche se gli aspetti idrogeologici non sono oggetto di aggiornamento, devono essere verificati e riproposti nella Componente Geologica Idrogeologica e Sismica, segnalando la data di riferimento dei contenuti. A titolo collaborativo si suggerisce quindi di allegare alla Componente in variante gli elaborati mutuati dallo Studio Geologico vigente.

Le Norme Geologiche ascrivono il territorio comunale per la maggior parte alla classe di fattibilità 3 e in subordine alla classe 4; nel complesso si riferiscono dunque ad un settore territoriale gravato da limitazioni molto consistenti alla fattibilità geologica degli interventi. Considerata la molteplicità di fattori che concorrono a definire questo complesso assetto geologico del territorio, sarebbe stato opportuno identificare all'interno delle classi di fattibilità specifiche sottoclassi in grado di fornire indicazioni puntuali alla pianificazione territoriale.

Le Norme Geologiche di piano risultano invece corredate da numerosi rimandi piuttosto generici a normative di settore o sovraordinate, che risultano poco correlate con gli specifici ambiti del territorio comunale al quale dovrebbero applicarsi.

Gli indirizzi definiti dalla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616 per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, indicano un'articolazione che partendo dalla fase di analisi, sviluppa una successiva fase di sintesi e valutazione, approdando infine alla proposta di fattibilità.

Lo Studio Geologico a supporto della variante, pur sviluppando correttamente le prime due fasi, giunge ad una proposta di fattibilità che appare poco correlata con tali fasi. Questo è particolarmente evidente, ad esempio per gli aspetti legati all'invarianza idraulica, alla vulnerabilità della falda, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla geomorfologia del territorio.

Tutte queste peculiarità, indicate sulla carta di sintesi, confluiscono in larga misura in un'indistinta classe di fattibilità 3, rendendo poco efficace la funzione precipua della Componente Geologica, ovvero quella di supporto alla pianificazione territoriale.

Le principali carenze riscontrate da questo punto di vista sono descritte nei paragrafi che seguono; tuttavia, si consiglia di valutare, a favore di chiarezza, una proposta complessiva di fattibilità, come peraltro è quella contenuta nello studio geologico attualmente vigente, più puntuale e maggiormente allineata con la fase di sintesi.

Gli aggiornamenti principali che la nuova Componente Geologica introduce rispetto allo studio vigente sono rappresentati da:

- aggiornamento dell'analisi relativa alla problematica sismica a seguito della riclassificazione del territorio operata dalla D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129 "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia" che ha visto il Comune di Sulbiate passare dalla zona sismica 4 alla zona simica 3;
- recepimento delle disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po;
- recepimento delle indicazioni del R.R. n.7 del 2017: Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), mediante redazione del Documento semplificato del rischio idraulico comunale;
- recepimento del Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, per gli aspetti afferenti le tematiche geologiche e di difesa del suolo.

Tra la documentazione sottoposta a parere di compatibilità con il Ptcp è correttamente presente la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà compilata secondo lo schema di cui all' allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314. Tale dichiarazione risulta ciata nell'elenco della documentazione adottata contenuto nella Deliberazione di Consiglio Comunale Nr. 27 del 25/07/2023.

La dichiarazione, secondo le indicazioni della D.G.R. IX/2616/2011, dovrà essere allegata alla documentazione anche in fase di approvazione della variante e citata nella relativa delibera.

3.6.1 Assetto idrogeologico (Pgra e Pai, invarianza idraulica, problematica sismica, occhi pollini)

Pgra e Pai

La nuova Componente Geologica a supporto della variante comprende una proposta di modifica delle aree a Rischio idrogeologico Molto Elevato (RME) identificate sul territorio comunale dall'Atlante dei Rischi Idraulici e Idrogeologici del PAI.

Le stesse aree erano state successivamente annoverate tra gli areali di pericolosità definiti dal PGRA per il Reticolo Secondario di Pianura (RSP).

In conseguenza delle opere di mitigazione realizzate (canale *by pass* del Torrente Cava) e degli approfondimenti effettuati nell'ambito della redazione dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, la nuova Componente Geologica ha proposto lo stralcio di gran parte delle aree RME/RSP, confermandone solo due nel settore sud-occidentale del territorio comunale.

Come indicato dalla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314, il Comune di Sulbiate ha trasmesso a Regione Lombardia, prima dell'adozione del PGT, la proposta di modifica delle aree PAI/PGRA.

Regione Lombardia ha ritenuto tale proposta conforme ai contenuti richiesti dall'art.18 delle N.d.A. del PAI e meritevole di accoglimento. Il parere favorevole di Regione (documento RL_RLAOOZ1_2022_5661 - PARERE RL.pdf) è allegato alla documentazione presentata a supporto della variante.

Come evidenziato dal parere regionale, <u>risulta necessario procedere con la verifica di adeguatezza del Piano di Emergenza Comunale rispetto al PGRA e alla nuova Componente Geologica, dando conto dei risultati nella documentazione di Piano.</u>

Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)

La documentazione a supporto della variante non contiene lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, tale Studio non risulta disponibile nemmeno sul portale web del Comune di Sulbiate.

Come previsto dal Regolamento regionale n.7/2017 la nuova componente geologica recepisce gli esisti di tale studio. In particolare, viene evidenziata la scarsa attitudine del territorio comunale all'infiltrazione e nella carta PAI-PGRA sono indicate le "aree oggetto di valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio alla scala locale" individuate nello "Studio Comunale di Gestione del rischio idraulico". Si precisa che lo schema di legenda richiesto per la carta PAI-PGRA dalla D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738, indica che su tale elaborato devono essere indicate le "aree soggette ad allagamento individuate nello Studio comunale di gestione del rischio idraulico redatto ai sensi del Regolamento di cui all'art. 7 della l.r. 4/2016".

Risulta necessario chiarire se le "aree oggetto di valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio alla scala locale" indicate sulla Tavola T.8 allegata alla nuova Componente Geologica del PGT siano quelle richieste dallo schema di legenda previsto dalla D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738 e, nel caso, allineare tale voce di legenda alle indicazioni della stessa D.g.r.

Le Norme Geologiche di Piano contengono solamente un rimando allo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, ma non declinano in norma alcuna indicazione dello stesso. Si consiglia di rendere maggiormente efficace ed esplicito il recepimento di tale Studio nelle Norme Geologiche di piano, con particolare attenzione alla corretta gestione delle misure d'invarianza che, in considerazione delle caratteristiche del territorio comunale, devono necessariamente confrontarsi con la scarsa attitudine all'infiltrazione e con la problematica legata al fenomeno degli occhi pollini.

Si consiglia inoltre di valutare l'indicazione, almeno sulla Carta dei Vincoli della Componente Geologica, della posizione della vasca volano prevista a sud del cimitero comunale e di quella segnalata sulla Tavola PS02 del PGT quale unica misura strutturale d'invarianza estratta dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Problematica sismica

Particolare attenzione è stata dedicata dagli estensori della Relazione Geologica all'aggiornamento dell'analisi relativa alla problematica sismica, necessario in ragione della nuova classificazione del territorio comunale a seguito della D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129 "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia", che ha visto il Comune di Sulbiate passare dalla zona sismica 4 alla zona simica 3.

A titolo collaborativo si segnala la D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 "Integrazione dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio relativa al tema degli sprofondamenti (Sinkhole)", ha definito specifici indirizzi per la definizione degli scenari di amplificazione sismica locale nelle aree a potenziale presenza/evoluzione di cavità sotterranee che possono determinare fenomeni di sprofondamento.

Dove gli sprofondamenti possono essere innescati da cause riconducibili al fenomeno degli occhi pollini, gli indirizzi indicano come idoneo lo scenario Z4a "Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi", specificando la potenziale presenza di strutture polliniche in grado di dar luogo ad effetti di instabilità.

Lo Studio Geologico ascrive allo scenario Z4d "Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale" la maggior parte del territorio comunale, identificando in subordine la depressione nel settore sud-occidentale come soggetta allo scenario Z4a "Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi".

Si consiglia, in coerenza con gli indirizzi della citata D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564, di specificare per entrambi gli scenari la potenziale presenza di strutture polliniche.

Occhi pollini

Lo Studio Geologico affronta la tematica legata al fenomeno degli occhi pollini a partire dal quadro definito dal Ptcp nella Tavola 8 e dai successivi approfondimenti promossi dalla Provincia di Monza e della Brianza.

Allo Studio Geologico è allegato uno specifico elaborato cartografico relativo alla problematica che, sulla base degli areali di pericolosità definiti dal Ptcp, indica la posizione di alcune delle prove penetromeriche disponibili sul Geoportale Regionale (Banca Dati Geologica di Sottosuolo) e soprattutto la posizione di un'evidenza certa del fenomeno localizzata a livello della palestra comunale in via Madre Laura al civico 28. Tale segnalazione è stata registrata nel repertorio cartografico della Provincia funzionale all'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo al fenomeno.

A titolo collaborativo si rende noto che in data 28 gennaio 2022, i tecnici del servizio idrico integrato, hanno segnalato il rinvenimento di un ulteriore occhio pollino durante lavori di manutenzione della rete in via Don Pietro Mandelli, indicativamente all'altezza del civico 9. Le fotografie relative a questa segnalazione sono disponibili al seguente link (https://provinciamb-my.sharepoint.com/:f:/g/personal/l_villa_provincia_mb_it/EnH06aAtitBGhCeEliJ7-K4B7FuF-82_Dwr-kE0khWEitw?e=3gXkjB). A favore di completezza, si chiede di valutare la possibilità di registrare questa ulteriore evidenza certa del fenomeno sulla Tavola T.2 allegata alla nuova Componente Geologica del PGT.

Le Norme Geologiche ascrivono alla classe di fattibilità 3 la quasi totalità del territorio comunale (con l'esclusione delle aree a Rischio idrogeologico Molto Elevato (RME) del PAI ascritte alla classe di fattibilità 4); rispetto alla problematica degli occhi pollini tale classificazione risulta coerente con gli indirizzi definiti dalla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564.

Rispetto agli approfondimenti d'indagine da condurre nella fase attuativa degli interventi edificatori, risulta necessario integrare quanto contenuto nelle Norme Geologiche di Piano con gli indirizzi di cui alla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564.

3.6.2 Sistema delle acque sotterranee

L'identificazione dei pozzi pubblici di emungimento dell'acqua potabile risulta allineata con i dati presenti nel Sistema Informativo Falda della Provincia; si segnala la necessità di corredare i punti di captazione con il codice SIF provinciale per agevolare il confronto (è possibile consultare il SIF a questo indirizzo https://www.provincia.mb.it/Temi/ambiente/risorse-idriche/acque-sotterranee/sistema-informativo-falda/) .

Relativamente agli aspetti idrogeologici il nuovo studio geologico dichiara di confermare le analisi dello studio vigente, redatto nel 2007. Si segnala che Regione Lombardia e il gestore del servizio idrico integrato sono in grado di fornire letture della piezometria molto più attuali, si consiglia pertanto di valutare l'aggiornamento dei dati.

Sono del tutto assenti le valutazioni richieste dall'art.9 del Ptcp, quali contenuto minimo per i PGT, relativamente allo stato qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee; risulta quindi necessario integrare la trattazione di tali aspetti nello Studio Geologico.

Viene stimato il grado di vulnerabilità intrinseca della risorsa idrica attraverso l'utilizzo del metodo parametrico GOD; si suggerisce di valutare l'integrazione dell'analisi con i più rilevanti potenziali centri di pericolo per l'inquinamento della falda.

La valutazione della vulnerabilità della falda non dà conto del ruolo che eventuali cavità nel sottosuolo, caratterizzato dal più elevato grado di pericolosità rispetto al fenomeno degli occhi pollini, possono rivestire quali vie preferenziali di veicolazione degli inquinanti verso la falda. Si suggerisce di valutare il peso di questo fattore, che può essere notevole anche in settori caratterizzati da scarsa permeabilità superficiale come quello in esame.

Come anticipato in premessa, si evidenzia che la stima del grado di vulnerabilità della falda non trova poi riscontro nella definizione delle classi di fattibilità geologica.

3.6.3 Sistema delle acque superficiali

Nel nuovo Studio Geologico la definizione dei corsi d'acqua che caratterizzano il territorio comunale è desumibile unicamente dalla Tavola T.3 "Carta dei Vincoli Geologici". Confrontando l'individuazione dei tratti del reticolo idrografico di tale tavola con gli elaborati dello Studio sul Reticolo Idrico Minore allegato al vigente Documento di Polizia Idraulica -datato ottobre 2021- emergono alcune sostanziali differenze:

1. sulla Carta dei Vincoli allegata alla nuova Componente Geologica è assente buona parte del canale by pass del Torrente Cava (ascritto al Reticolo Idrico Principale nello studio dell'ottobre 2021); risulta identificato solo il tratto meridionale a sud di via IV Novembre;
2. differentemente da quanto indicato dalla Relazione allegata alla nuova Componente Geologica, la fascia di rispetto dei corsi d'acqua ascritti al Reticolo Idrico Minore varia in funzione del fatto che i tratti siano tombinati (4m) o a cielo aperto (10m);
3. Vi sono differenze nei tracciati del tratto tombinato del Torrente Cava e del canale by pass, in quest'ultimo caso sempre con riferimento alla sola porzione a sud di via IV Novembre.

Risulta necessario ricondurre la trattazione relativa al reticolo idrografico ai contenuti del vigente Documento di Polizia Idraulica.

La trama definita nella variante di PGT per la Rete Ecologica Comunale risulta in larga misura tracciata sui corsi d'acqua del territorio; tale definizione risulta aderente agli indirizzi di cui all'art.10 comma 5.b delle Norme del Ptcp. Si rileva tuttavia che i tratti idrici riferiti, coma da voce di legenda, al Reticolo Idrico Principale e Minore sulla Tavola PS03 REC-Rete Ecologica Comunale, differiscono dall'individuazione di cui agli elaborati allegati al vigente Documento di Polizia Idraulica.

Risulta necessario ricondurre l'individuazione della rete idrografica a quella contenuta negli elaborati allegati al vigente Documento di Polizia Idraulica.

3.6.4 Elementi geomorfologici

Il nuovo Studio Geologico, pur evidenziando che "alcune forme soprattutto quelle concentrate nella parte urbanizzata, a causa del massiccio intervento antropico, sono mal conservate e i limiti morfologici di difficile individuazione se non assenti", conferma l'individuazione (sulla Carta dei Vincoli e su quella di Sintesi) degli orli di terrazzo e l'estensione del modesto lembo di ambito vallivo del Rio Vallone presente sulla Tavola 9 del Ptcp.

Gli estensori dello studio non ritengono necessario differenziare gli elementi geomorfologici nell'ambito della definizione della fattibilità geologica. Nella Relazione Geologica si citano i vincoli di tutela paesaggistica-ambientale che il Ptcp sancisce per gli elementi geomorfologici, le Norme Geologiche riportano un estratto della normativa provinciale alla quale tali elementi sono assoggettati.

3.7 CONCLUSIONE

Per tutto quanto sopra espresso, anche considerato che la mancanza dei contenuti minimi degli atti di Pgt determina la "non compatibilità" con il Ptcp, si esprime:

valutazione di compatibilità al PTCP condizionata al totale recepimento di quanto indicato ai precedenti paragrafi (da 3.1 a 3.6), come di seguito richiamati in sintesi.

Prescrizioni

Riduzione del consumo di suolo (paragrafo 3.2.3)

Posto che le superfici oggetto di riduzione devono attestare il passaggio da "*superficie urbanizzabile*" a "*superficie libera*", ai fini dell'attestazione della riduzione del consumo di suolo si prescrive di procedere a computo e individuazione delle superfici in riduzione del consumo di suolo:

- tenuto conto di quanto segnalato relativamente alla stima dei fabbisogni insediativi e del dimensionamento di piano al precedente paragrafo 3.2.1;
- tenuto conto di quanto segnalato relativamente allo stato di attuazione del vigente Pgt e sulle previsioni della variante di Pgt in esame al precedente paragrafo 3.2.2;
- riconducendo a superficie urbanizzabile la previsione di nuova viabilità comunale in AIP computata in quota parte quale riduzione dell'AT1b del vigente Pgt;
- riconducendo a suolo libero, non computabile ai fini della riduzione di consumo di suolo, le porzioni di AT per le quali il vigente Documento di Piano (tav. DP1) e il vigente Piano dei servizi (Tav.PS1) ne specifica la qualificazione a verde pubblico o a verde di connessione tra territorio rurale ed edificato.

Detta revisione da parte del Comune è imprescindibile ai fini dell'approvazione della variante in esame in adeguamento alla Lr 31/2014.

Rete verde di ricomposizione paesaggistica (paragrafo 3.4.1)

- Procedere a verificare ed attestare la condizione di "fatto salvo" ai sensi dell'art. 31 delle Norme del Ptcp delle previsioni mantenute in RV e ad apportare agli elaborati di variante le eventuali idonee modifiche;
- eliminare la previsione di nuova viabilità di previsione che collega la rotatoria sulla Sp177 (a nord dell'insedimanto industriale all'estremo meridionale del territtorio comunale) con la Via I Maggio.

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (paragrafo 3.5)

- Ricondurre a AAS l'area situata nel versante ovest del territorio di Sulbiate, compresa tra via Valfredda e via Resegone ed eliminare conseguentemente la sua qualificazione a ambito prevalentemente residenziale di recente formazione del Piano delle regole.
- eliminare la previsione di nuova viabilità che collega la rotatoria sulla SP177 (a nord dell'insediamento industriale all'estremo meridionale del territorio comunale) con la via I Maggio e ricondurre a AAS la superficie corrispondente.
- eliminare la previsione di nuova viabilità che collega via IV Novembre con la SP210 (a livello di Cascina Orobona) e ricondurre a AAS la superficie corrispondente.

Risulta altresì necessario:

Struttura socio-economica (paragrafo 3.1)

Procedere alla valutazione della compatibilità degli insediamenti produttivi esistenti dal punto di vista urbanistico, logistico, infrastrutturale e paesaggistico, così come previsto all'art.43.4 delle Norme di Ptcp.

Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt (paragrafo 3.2.1)

Integrare la stima del fabbisogno abitativo:

- tenuto conto dei dati relativi all'offerta di abitazioni derivante da realizzazioni o attuazioni in corso, successiva al censimento 2011;
- con approfondimenti relativi alle abitazioni non occupate o occupate da non residenti.

In considerazione del sovradimensionamento delle previsioni di Pgt per la funzione residenziale rispetto alla stima del fabbisogno e tenuto conto che le previsioni insistono prevalentemente su suoli liberi:

- procedere ad una revisione del dimensionamento di Pgt per la funzione residenziale, privilegiando il soddisfacimento del fabbisogno in aree urbanizzate allo stato di fatto, o a supportarne le motivazioni,

nel rispetto anche di quanto indicato dai Criteri integrazione Ptr (paragrafo 2.2.3, p.23) relativamente alle condizioni per l'ammissibilità di previsioni su superficie agricola o naturale.

In considerazione del sovradimensionamento delle previsioni di Pgt per la funzione produttivo/terziario rispetto alla stima del fabbisogno e tenuto conto che le previsioni insistono prevalentemente su suoli liberi:

- procedere ad una revisione del dimensionamento di Pgt per la funzione produttivo terziario, nel rispetto anche di quanto indicato dai Criteri integrazione Ptr (paragrafo 2.2.3, p.23) relativamente alle condizioni per l'ammissibilità di previsioni su superficie agricola o naturale.

<u>Le previsioni insediative del Pgt (paragrafo 3.2.2)</u>

- Precisare cosa si intende, nell'ambito della restituzione dello stato di attuazione del Pgt vigente, con "*attuato/in corso di attuazione*". Specificare in particolare i casi in cui il riferimento è alla *realizzazione* degli insediamenti da quelli in cui il riferimento è alla vigenza di piani attuativi approvati e delle relative convenzioni urbanistiche;
- aggiornare le informazioni relative alle previsioni del vigente documento di piano per le quali sono tuttora in corso di validità i relativi piani attuativi approvati e le relative convenzioni;
- ricondurre a coerenza lo stato di attuazione delle previsioni e la carta del consumo di suolo. Nel caso in cui al dicembre 2014 una superficie di AT sia individuata come urbanizzata in virtù della vigenza di piano attuativo nel frattempo scaduto, la corrispondente superficie deve essere individuata come urbanizzata al 2014 e come urbanizzabile (se confermata) al 2023;
- individuare in Tav. DP03 (Previsioni di piano) con apposito perimetro gli AT della variante in esame in corso di attuazione.

Gli Ambiti di trasformazione

- Verificare se gli edifici/serre presenti nell'area corrispondente all'AT1 siano stati realizzati e siano utilizzati ai fini dello svolgimento di attività agricola. In tal caso, come specificato nei Criteri dell'Integrazione Ptr ("*Sono esclusi dalla superficie urbanizzata gli insediamenti agricoli e le strade riservate all'uso agricolo …*""", p.39), la superfice dell'AT1 (nel caso in quota parte) deve essere individuata quale "superficie urbanizzabile"
- specificare le ragioni per cui l'ambito AT2 sia individuato sulla Carta del consumo di suolo tra le superfici urbanizzate al 2014. Nel caso in cui al dicembre 2014 la superficie dell'AT sia individuata come urbanizzata in virtù della vigenza di piano attuativo nel frattempo scaduto, la corrispondente superficie deve essere individuata come urbanizzata al 2014 e come urbanizzabile (se confermata) al 2023. È inoltre necessario specificare nella Scheda dell'AT2 che la porzione a sud inclusa tra i parchi e giardini storici (vd. Tav. 3a del Ptcp) deve essere mantenuta libera e valorizzata ai sensi dell'art.16.3 delle Norme del Ptcp, escludendola dalle superfici urbanizzabili;
- specificare le ragioni per cui l'ambito AT3 sia individuato sulla Carta del consumo di suolo tra le superfici urbanizzate al 2014. Nel caso in cui al dicembre 2014 la superficie dell'AT sia individuata come urbanizzata in virtù della vigenza di piano attuativo nel frattempo scaduto, la corrispondente superficie deve essere individuata come urbanizzata al 2014 e come urbanizzabile (se confermata) al 2023;
- integrare la scheda dell'AT4 specificando che l'ambito è interessato dalla fascia di rispetto cimiteriale (come individuata nella carta PR02 del Piano delle regole) e la conseguente disciplina da rispettare;
- aggiornare la tavola PGT01 - Carta del consumo di suolo, individuando la quota parte della superficie territoriale dell'AT4 non urbanizzabile in virtù della fascia di rispetto cimiteriale.

Tessuto urbano consolidato e Rigenerazione urbana

- ricondurre la previsione del PAC2 tra quelle del Documento di Piano, considerato che l'ambito PAC2 costituisce previsione non attuata del Documento di Piano del vigente Pgt ed insiste su suolo libero allo stato di fatto situato al confine con il Comune di Aicurzio (peraltro con aree individuate in AAS del Ptcp vigente).

Carta del consumo di suolo (paragrafo 3.2.4)

- procedere all'aggiornamento della tavola PGT01, tenuto conto di quanto specificato ai precedenti paragrafi 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3;
- ricondurre i contenuti di rappresentazione della tavola PGT01 al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45) e a quanto previsto all'art.10.1.ebis della Lr 12/2005; in particolare è necessario individuare, alle due soglie temporali (2014-2023), le superfici afferenti alle categorie di "*superficie urbanizzata*", "*superficie urbanizzabile*" e "*superficie agricola o naturale*", dettagliando le specifiche sottoclassi determinate dai richiamati Criteri integrazione PTR;
- restituire analiticamente i dati quantitativi e gli elementi descrittivi necessari ad attestare la riduzione del consumo di suolo effettuata con riferimento agli AT e la verifica del bilancio ecologico del suolo (tenuto conto delle previsioni del Documento di piano, del Piano delle regole e del Piano dei servizi);
- calcolare, ai sensi dell'art.8.2.bter) della LR 12/2005, la soglia comunale di consumo di suolo al 2014 e al 2023;
- ricondurre a coerenza i contenuti delle tavole PGT01 e PGT02;
- approfondire l'analisi della qualità dei suoli liberi restituendone il grado di utilizzo agricolo, la qualità ambientale e il valore paesaggistico ai fini di orientare le scelte di piano e le scelte di riduzione del consumo di suolo in adeguamento al Ptcp ed alla Lr 31/2001.

Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo (paragrafo 3.3)

Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità (paragrafo 3.3.1)

Integrare gli elaborati della proposta di variante di Pgt esplicitando la disciplina e le premialità relative agli impianti di distribuzione carburante esistenti.

Classificazione viabilistica

Integrare gli elaborati cartografici e le norme della proposta di variante di Pgt, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art.40 delle Norme di PTCP, con riguardo a:

- la rappresentazione delle fasce di rispetto lungo gli assi stradali di secondo livello costituiti dalla Sp177 e Sp156;
- la definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Infrastrutture su gomma

- includere l'opera ciclabile di connessione fra la greenway ciclabile e il territorio di Mezzago nella rappresentazione dell'infrastruttura di Pedemontana e prevederne adeguati corridoi di salvaguardia;
- mettere in coerenza negli elaborati cartografici (in particolare PR02 e DP03) la terminologia utilizzata per indicare le fasce di rispetto (per le infrastrutture esistenti) e quella utilizzata per i corridoi di salvaguardia (per le infrastrutture previste).

Infrastrutture su ferro

- procedere alla corretta individuazione del corridoio di salvaguardia del progetto della Gronda Nord-Est come da indicazioni del PTR (75 m per lato dall'asse della nuova infrastruttura) e a tenerne conto per la corretta definizione delle previsioni insediative interferenti.

Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità (paragrafo 3.3.2)

- Aggiornare lo studio per la valutazione della sostenibilità dei carichi indotti dalle trasformazioni territoriali ricorrendo a dati di rilievo più aggiornati (o, tutt'al più, attualizzando quelli di cui si dispone);
- definire lo scenario più gravoso in ordine al mix funzionale;
- effettuare nuovamente, sulla scorta delle risultanze ottenute ottemperando ai due punti precedenti, le verifiche di capacità della rete viaria di sostenere il traffico indotto dalle complessive previsioni di PGT mediante modello di simulazione.

Rete del trasporto pubblico locale (paragrafo 3.3.3)

- Condurre le verifiche richieste dalle norme del Ptcp (art. 39) in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile.

Viabilità a elevato traffico operativo (paragrafo 3.3.4)

- Condurre le verifiche richieste dalle norme del Ptcp in relazione alla compatibilità degli insediamenti produttivi con la rete della viabilità a elevato traffico operativo e con il tessuto urbano;

Rete della mobilità sostenibile (paragrafo 3.3.5)

- Recepire l'itinerario della rete portante di rilevanza provinciale per gli spostamenti quotidiani di cui al PSMC della Provincia di Monza e della Brianza dandone evidenza negli elaborati di PGT mediante specifica rappresentazione grafica;
- inserire i corridoi di salvaguardia per il progetto greenway pedemontana.

Rete verde di ricomposizione paesaggistica (paragrafo 3.4.1)

- Individuare nelle schede degli AT ricadenti in RV le "Aree a concentrazione volumetrica e/o aree per attrezzature pubbliche interne ai perimetri degli AT", come previsto all'art.18.1 delle NTA del Piano dei servizi;
- precisare quali siano le Tavole di Piano allegate alle Schede degli AT e contenenti "*indicazioni cartografiche*" richiamate in ciascuna Scheda degli AT alla voce Criteri perequativi e compensativi;
- eliminare dall'art.18.1 delle NTA del Piano dei servizi il riferimento all'art.46 delle Norme del Ptcp.

Rete ecologica comunale (paragrafo 3.4.2)

Al fine della sua realizzazione, è necessario che la Rec dialoghi con le previsioni di trasformazione contenute nel Documento di Piano; a tale scopo occorre:

- integrare la tavola PS03 individuando le aree da destinare a "verde ecologico di mitigazione e compensazione" all'interno del perimetro degli AT, affinché gli obiettivi e gli indirizzi progettuali riferiti ai singoli ambiti possano contribuire fattivamente alla continuità e alla consistenza della rete ecologica all'interno del tessuto urbanizzato e urbanizzabile.
- integrare conseguentemente le singole schede di attuazione degli ambiti di trasformazione, che devono in ogni caso specificare le misure idonee a perseguire gli obiettivi della REC ed a garantire il massimo della continuità ecologica, tenuto anche conto di quanto specificato all'art.18 delle NTA del Pds della variante in esame;
- integrare la tavola PS03 con indicazione della possibilità che le aree incluse in AT8 e in AT9 corrispondano a aree a verde ecologico di mitigazione e compensazione, in coerenza con l'obiettivo contenuto nelle relative schede d'ambito ("Al termine di validità della convenzione in essere, la presente Variante PGT prescrive per tale ambito la destinazione a "verde ecologico di mitigazione e compensazione" di cui all'art. 9.3 delle NTA del Piano dei servizi");
- provvedere ad apportare le necessarie modifiche all'elaborato PS03 al fine di migliorarne la leggibilità in termini di gerarchia e di rilevanza dei diversi elementi di cui si compone la REC, attualmente di difficile comprensione.

Parchi e aree regionali protette (paragrafo 3.4.3)

- procedere all'introduzione nell'articolato normativo del Piano delle Regole di una specifica disciplina riferita alle aree interessate dalla proposta di ampliamento del PLIS;
- procedere alla eliminazione della previsione di superficie urbanizzabile individuata dal Piano delle regole (tav.PR01) inclusa nelle aree proposte in ampliamento del PLIS PANE oppure procedere a stralciare l'area dalla proposta di ampliamento del PLIS.

Viabilità di interesse paesaggistico (paragrafo 3.4.5)

- Integrare l'art. 42 delle Nta del Piano delle regole specificando (ai sensi dei contenuti prescrittivi e prevalenti di cui all'art.28 delle Norme del Ptcp) che nelle fasce di rispetto delle strade panoramiche individuate dal Pgt non possono essere realizzate nuove edificazioni;
- integrare le schede degli AT interessati dalle fasce di rispetto delle strade panoramiche specificando che al loro interno è vietata l'edificazione, specificando le azioni di valorizzazione dei tratti panoramici e fornendo adeguati indirizzi ai fini di un corretto inserimento paesaggistico degli insediamenti previsti.

Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP) (paragrafo 3.4.6)

- procedere a meglio specificare nella disciplina del Pgt in esame che, internamente all'AIP, l'individuazione di superficie urbanizzabile e delle conseguenti previsioni urbanistiche necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con il Comune;
- procedere, considerato il livello di definizione in esso contenuto relativamente all'individuazione della superficie urbanizzabile in AIP e della superficie da mantenere a suolo libero, all'integrale recepimento dei contenuti di pianificazione stabiliti d'intesa Provincia-Comune (come previsto all'art.5 dello Schema di protocollo d'intesa approvato dalla Provincia con DDP n.164 del 17 ottobre 2023.

AAS - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (paragrafo 3.5)

- verificare la correttezza dell'individuazione dell'area di pertinenza degli impianti relativi al pozzo pubblico esistente a sud di via IV Novembre rappresentata in Tav.PR01 della variante in esame. In caso contrario, la porzione individuata in AAS dal Ptcp deve essere ricondotta a AAS del Pgt e l'estensione dell'impianto deve essere ricondotta all'individuazione di cui al vigente PGT;
- ricomprendere in AAS le superfici ricondotte ad agricole in virtù della riduzione del consumo di suolo operata in adeguamento alla Lr 31/2014 e relative agli ex ambiti di trasformazione AT2 ed ATP2-PIP del vigente Pgt;
- valutare l'opportunità di inserire in AAS del Pgt la superficie corrispondente agli ambiti AT2 e AT2-PIP del PGT vigente, individuati dalla variante in esame (tav. PR01) tra le aree agricole di interesse comunale.

Difesa del suolo (paragrafo 3.6)

Assetto idrogeologico (paragrafo 3.6.1)

Relativamente agli *Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)*:

- chiarire se le "aree oggetto di valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio alla scala locale" indicate sulla Tavola T.8 allegata alla nuova Componente Geologica del PGT siano quelle richieste dallo schema di legenda previsto dalla D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738 e, nel caso, allineare tale voce di legenda alle indicazioni della stessa D.g.r.;

Relativamente alla tematica degli *occhi pollini:*

- integrare quanto contenuto nelle Norme Geologiche di Piano con gli indirizzi di cui alla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564;

Sistema delle acque sotterranee (paragrafo 3.6.2)

Sono del tutto assenti le valutazioni richieste dall'art.9 del Ptcp, quali contenuto minimo per i PGT, relativamente allo stato qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee; risulta quindi necessario integrare la trattazione di tali aspetti nello Studio Geologico.

Sistema delle *acque* superficiali (paragrafo 3.6.3)

- ricondurre l'individuazione della rete idrografica a quella contenuta negli elaborati allegati al vigente Documento di Polizia Idraulica.

4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Il Comune di Sulbiate è compreso per ampie porzioni del proprio territorio negli elementi della Rete Ecologica Regionale; di questa appartenenza viene dato riscontro nella tavola PS03 – REC – Rete Ecologica Comunale" del Piano dei Servizi. Analogamente il piano tiene in considerazione le linee principali di continuità ecologica e i corridoi per mantenere la connettività degli elementi della RER in ambito provinciale, come individuati dal Ptcp.

Nel merito del disegno e della strutturazione della Rete Ecologica Comunale va richiamato come alcuni ambiti del Documento di Piano e del Piano delle Regole, benché già previsti dal PGT vigente, ricadano in tutto o in parte nella RER. Va evidenziato che nelle relative schede di attuazione del Documento di Piano e del Piano delle Regole è inserito, tra le "Ulteriori Direttive" aggiuntive, il rimando alle discipline prescrittive e prevalenti della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp (art. 31 delle Norme), mentre non risulta alcun rimando alle disposizioni inerenti all'attuazione della RER. Quest'ultima viene unicamente richiamata all'art. 8.1 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole.

Considerate le peculiarità del territorio comunale e l'approccio della Variante in ordine agli indirizzi di tutela e valorizzazione degli elementi delle Rete Ecologica Comunale e all'applicazione delle misure di mitigazione e compensazione territoriale, richiamato l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale "…le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti…", si ritiene che, in relazione ai contenuti della variante, sia necessario integrare le schede degli ambiti di trasformazione, compresi anche parzialmente nella RER, al fine di specificare le misure idonee a perseguire gli obiettivi della REC e a garantire il rafforzamento della continuità ecologica e del valore ecosistemico dei suoli a sostegno della Rete Ecologica Regionale e della Rete verde di ricomposizione paesaggistica con valenza anche di rete ecologica, tenuto conto di quanto specificato nella Relazione illustrativa del Piano dei Servizi (PdS-Vol III_Rete Ecologica Comunale) e all'art.18 delle NTA del Pds della variante in esame.

La Responsabile del Procedimento
Laura Brioschi
Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Visto:
Il Direttore del Settore Territorio e Ambiente
Fabio Fabbri
Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Istruttoria: Fabio Villa, Fabio Bearzi
Servizio Coordinamento della pianificazione urbanistica dei comuni, attuazione e monitoraggio Ptcp e Ptr

Contributi specialistici:
- Infrastrutture e mobilità: *Fabio Andreoni, Andrea Airoldi,*
- Sistema paesaggistico ambientale e RER: *Giovanna Gagliardini*
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico: *Lorenzo Villa*